



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# La Provincia

LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 • NUMERO 233 • www.laprovinciadico.com

**OdontoSalute**  
Clinica dentale  
**APERTI TUTTO AGOSTO**  
Como Via Cecilio, 26  
Tel. 031 6873173

**DIogene**  
CONTI, FAMIE E SOLDI ARRETRATI  
VOLONTARIATI CHE RISPONDA  
DOMANI  
DIogene, L'INSERTO  
DEL VOLONTARIATO  
IN REGALO CON IL QUOTIDIANO

OGGI IMPRESE & LAVORO

## LA CRISI DEL TRASPORTO PULLMAN FERMI: CALO DELL'80%

Pesa anche l'incertezza delle regole. E per il comparto pubblico c'è la sfida delle scuole. Nell'inserto il TrovaLavoro  
ALL'INTERNO

**IMPRESE & LAVORO**  
TESSILE MODA, OLTRE LA CRISI  
"DIGITALE E SOSTENIBILITÀ"

**OdontoSalute**  
Clinica dentale  
**APERTI TUTTO AGOSTO**  
Como Via Cecilio, 26  
Tel. 031 6873173

## FUSIONI BANCARIE: NOVITÀ IN ARRIVO

di PINO ROMA

Il prossimo autunno potrebbe riservare importanti novità in tema di fusioni bancarie. L'Opa di Intesa su Ubi Banca ha evidenziato il bisogno di un "punto di equilibrio" nel sistema che dia vita ad altre iniziative di fusioni. Autorizzando l'Opa di Intesa, pur con qualche vincolo in tema di cessione di sportelli, l'Antitrust ha sciolto ogni riserva inizialmente avanzata sui limiti rappresentati dalla tutela di una certa territorialità e concorrenza, allargando definitivamente la visione ad ambiti e logiche di mercato internazionali. C'è, poi, il gradimento verso le concentrazioni bancarie.  
CONTINUA A PAGINA 7

## L'ACCORDO CON I 5 STELLE UN PASTICCIO PER IL PD

di ROBERTO CHIARINI

Di regola ad agosto anche la politica va in ferie. Non questo Ferragosto. Non è andato in ferie neppure il Covid. Tanto meno la crisi economica. Lo sanno bene gli italiani. Costretti a rinunciare alle vacanze estive, si sono limitati ai mordi e fuggi di giornata. Soprattutto, non è andata in ferie la politica. Incombe il doppio voto di settembre: referendum sul numero dei parlamentari ed elezioni regionali. La  
CONTINUA A PAGINA 7

# Assembramenti e i contagi salgono

Impennata in Lombardia, folla in riva al lago. Riparte la scuola: i consigli per i genitori

È stata una domenica di brutte notizie sul fronte di questa lunga battaglia contro il coronavirus. L'epidemia ha definitivamente rialzato la testa, almeno in Regione

Lombardia. In provincia di Como si sono contati 14 contagi in più, il dato più alto di quest'ultima decina di giorni mentre al livello regionale i tamponi con esito positivo sono

schizzati a quota 239. Preoccupano i ritorni dal festaroma anche gli assembramenti come quelli, consueti, del weekend a Como in riva al lago.

Intanto, in vista della riapertura delle scuole, la pediatra comasca Roberta Marzorati offre alcuni consigli ai genitori. Ecco come comportarsi di fronte a problemi

del bambino, anche banali raffreddori che possono però essere la spia di qualcosa d'altro. I piccoli, però, difficilmente contraggono il virus.  
ALLE PAGINE 21-23



## Como Una firma blocca i lavori E il Gigi Meroni va in rovina

C'è apprensione ad Albate, per il campo di calcio "Gigi Meroni", uno dei terreni a 11 più frequentati e, letteralmente, "battuti" di tutto il circondario. Realizzato in materiale sintetico più di 12 anni fa, il campo deve essere assolutamente rifatto. Sembrava che gli interventi, già finanziati, potessero partire. Poi il passaggio di consegne tra gli assessori ai Lavori Pubblici e la solita firma che manca in Comune hanno bloccato tutto. A PAGINA 25

## Abbondino a Javier: sì dalla politica

La benemerita dell'Abbondino d'Oro a tutti i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari che, in questi lunghi mesi, hanno lavorato in prima linea per far fronte all'emergenza sanitaria e a coloro che, proprio a

causa dell'esposizione al Covid-19, come nel caso dell'infermiere Javier Chunga, hanno perso la vita. Questa la proposta, giunta da più parti e già presa in esame dalla commissione valutatrice, su cui i capigruppo del Consiglio

Comunale di Como hanno espresso la loro opinione, sottolineando, all'unanimità, l'importanza di conferire tali riconoscimenti. «Le nomine non sono chiuse - ha affermato Alessandro Rapinese - per quanto mi riguarda

dalla candidatura di Javier Chunga merita di essere valutata seriamente». Di parere simile è anche Vittorio Nessi, capogruppo di Svolta Civica per Como. Enrico Cenetempo, capogruppo di Forza Italia, considera l'idea da tenere presente eventualmente anche per l'anno prossimo.  
A PAGINA 27

## Filo di Seta

Futuro incerto per il presidente del Consiglio. E già pronto ad Allegrì.

## Carate Urlo "Pirata" ancora ignoto Oggi l'esame delle riprese video

A PAGINA 33



## Como Fiera di Sant'Abbondino in formato ridotto

A PAGINA 25

## Vacanze lariane Altri Vip: Ed Westwick E il superchef Lignac

BRIVIO A PAGINA 24

## Oligiate Comasco È già stato arrestato il rapinatore del bar

CLERICI A PAGINA 35

## Calcio Como: subito in gol il nuovo olandese

CAVIORTA A PAGINA 49

**CAMINI SALA**  
● NUOVI PRODOTTI  
● NUOVA ESPOSIZIONE  
Sistema il tuo vecchio camino usufruendo dei benefici del conto termico!  
Anzano del Parco (CO) / Via Provinciale, 24  
Tel. 031.630890 - Fax: 031.3352619 - info@caminisala.it - www.caminisala.it

## Alzate: ha 24 anni È il postino più giovane

«È ancora molto importante il rapporto tra poste e persone. Con le persone anziane, anche di più aspettano che arrivi qualcuno per scambiare due parole. I giovani? Vanno di fretta». Non perde tempo nemmeno Thomas Pino, in servizio ad Alzate: a 24 anni, è il più giovane postino della provincia di Como. «Durante il lockdown è stato dappelle d'oca. In giro c'eravamo solo noi, fuggitive camion», racconta.  
GALIMBERTI A PAGINA 40



Thomas Pino

Agosto sempre aperti!  
Vi aspettiamo con i nuovi incentivi per il nuovo e l'usato  
COMOTORS  
via D. Vandellè, 20 COMO - tel. 031 520866  
Facebook: Comators BEAT Instagram: comators Twitter: @Comators



Primo piano

Il coronavirus in Italia e nel mondo

Allo Spallanzani di Roma

**Vaccino, oggi la prima iniezione**  
«Se tutto è ok pronto in primavera»

È prevista per sta mattina l'iniezione che segna l'inizio, in Italia, della sperimentazione sull'uomo di un candidato vaccino anti Covid. Il primo volontario sano riceverà nell'istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma il vaccino progettato dall'azienda Biotech Reithera di Ca-

stel Romano e finanziato con otto milioni di euro da Regione Lazio e ministero della Ricerca con il Consiglio Nazionale delle Ricerche. A questa prima fase ne seguiranno altre due, condotte su numeri più ampi di individui per dare le risposte sull'efficacia. Oggi il candidato vaccino chia-

mato Grad-Cov2 sarà somministrato a una sola persona, che sarà tenuta in osservazione per qualche ora. «Se riusciamo a essere veloci, oltre che bravi, entro fine anno concluderemo il percorso» dell' sperimentazione e per la prossima primavera potremo avere il vaccino commercializza-

to» ha detto il Direttore Sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia spiegando che «la cosiddetta Fase 1 è la fase della sicurezza e della immunogenicità: vale a dire che non ci devono essere effetti collaterali e che deve essere in grado di sviluppare anticorpi naturalizzati».

# Crescono ancora i contagi La movida sotto accusa

**L'allarme e i controlli.** Non si ferma la corsa dei nuovi casi da Covid-19 fra i giovani di rientro dalle vacanze e per le feste, ancora infezioni fra i profughi

ROMA

FAUSTO GASPARRONI

Non si ferma la crescita dei contagi per il Covid in Italia: sono 1.210 (contro il 1.071 di sabato) i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Sette i morti, in crescita rispetto ai tre del giorno prima ma in calo a fronte dei nove registrati venerdì. Secondo i dati del ministero della Salute, ieri sono stati 47 i ricoverati in più con sintomi Covid (per un totale di 971), con un incremento di 5 persone in terapia intensiva (69) rispetto a sabato. In isolamento domiciliare sono in 17.398 (+883). I tamponi effettuati sono circa 67mila, 10mila in meno di sabato ma che portano il numero totale di quelli effettuati in Italia a superare gli otto milioni. I guariti ieri sono stati 267 per un totale di 206.470. I casi di Covid registrati dal Ministero sono 259.345, mentre il totale dei decessi è di 35.437. Gli attualmente positivi sono 18.438 (+935). Bisogna tornare al 4 maggio per avere un dato dell'aumento dei contagi analogo (1.221) a quello di ieri. In quella data, però, i morti erano stati 195, le terapie intensive erano 1.479 con i malati di Covid che erano scesi per la prima volta sotto i 100mila (99.980) dall'inizio della fase acuta della pandemia in Italia. La risalita giornaliera dei contagi, ben oltre quota mille, non cessa di destare preoccupazione, con la considerazione che i nuovi casi sono in gran parte «di ritorno» dalle vacanze, sia all'estero che in Italia, che l'età dei contagiati è più



Milanesi lungo il Naviglio Grande

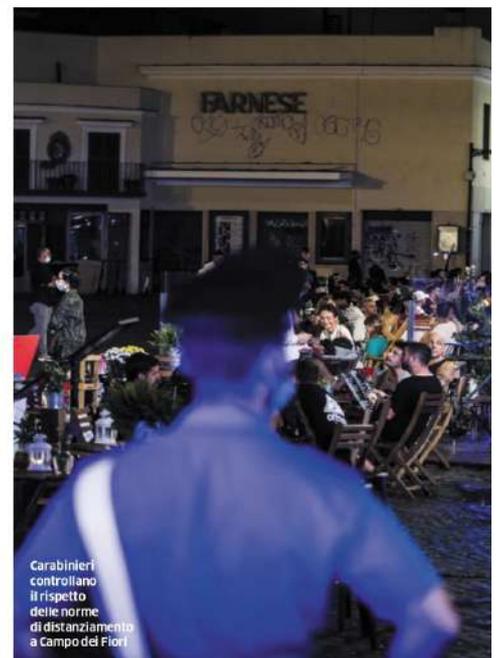
**■ Sono state 1.210 (contro 1.071 di sabato) le persone ammalate nelle ultime 24 ore**

bassa, e che i giovani che contraggono il virus si portano dietro il rischio di trasmetterlo in primo luogo ai familiari. Sono cinque le regioni che hanno superato ieri i cento contagiati, con la Lombardia che ritorna al top con 239 nuovi casi, di cui, «190 sono riferiti a persone che hanno meno di 50 anni», spiega l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera - Due terzi

**■ Bisogna tornare al 4 maggio per avere un dato dell'aumento dei contagi analogo**

delle positività riguardano cittadini che rientrano dall'estero e i loro contatti diretti». Poi c'è il Lazio con 184 - «il 60% sono link di rientro, mentre diminuiscono quelli con link dalla Sardegna (35%)», dice l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato -, dal Veneto con 145, dalla Campania con 138 (di cui 29 provenienti dall'estero o contatti di precedenti casi di rientro) e

dall'Emilia Romagna con 127. Più distanziate le altre regioni, con 81 casi in Sardegna e 59 in Toscana. L'unica regione che non registra contagi è la Valle d'Aosta mentre in Molise se ne segnalano tre, nella provincia di Trento e cinque sia in Basilicata che nelle Marche. Per quanto riguarda i ricoverati con sintomi, il Lazio continua ad aver il dato più alto (286) con un incremento di 21 rispetto a sabato. Stabile la Lombardia con 148. Le terapie intensive sono più numerose in Lombardia (14) con al secondo posto la Sicilia (10). Sempre nel Lazio, mentre si avvia il sistema coordinato di controlli ai porti d'imbarco insieme alla Sardegna, sabato sono stati individuati 13 positivi agli aeroporti romani (12 a Fiumicino, di cui 11 italiani, e uno a Ciampino), tutti di rientro da Paesi a rischio. Intanto si infuoca in Italia un vero e proprio «caso migranti», alimentato dalle polemiche politiche legate al fatto che tra chi sbarca si rilevano dei contagiati. Sotto osservazione, e particolarmente discusso, resta il fenomeno delle «movid». A Roma «alcune piazze nel quartiere di Trastevere e a San Lorenzo sono state temporaneamente chiuse per la violazione delle disposizioni anti-Covid», scrive su Facebook la sindaca Virginia Raggi. «Anche sul litorale, a Ostia - aggiunge - una manifestazione è stata sospesa e con diffida del responsabile». Proseguono i controlli delle Forze di polizia per il rispetto delle misure di contenimento dal virus.



Carabinieri controllano il rispetto delle norme di distanziamento a Campo dei Fiori

## Roma e Lazio sorvegliati per il record di nuovi casi

ROMA

EMANUELA DE CRESCENZO

Roma e il Lazio sempre sorvegliati speciali per i contagi covid. Anche se la regione, sabato al top, ieri era la seconda, dopo la Lombardia, per nuovi casi. Si registrano, infatti, 184 contagiati e un decesso. Dopo la grande paura di sabato per via del record assoluto di contagiati in un giorno (215) dall'inizio della pandemia, c'è una flessione ma il numero è pur sempre alto se si con-

sidera che soltanto tre giorni fa erano 137. Il 60% del totale dei contagiati sono link di rientro, mentre si riducono al 35% quelli con link dalla Sardegna, quando sabato rappresentavano quasi la metà. Ieri i casi di asintomatici, soprattutto giovani, testati ai drive-in e con link dalla Sardegna sono stati 65. Ma un triste primato il Lazio lo continua a detenerlo e riguarda i ricoverati con sintomi: sono 286 con un incremento di 21 casi rispetto a sab-

## Grandi incognite sulla riapertura delle scuole Per i presidi rischio di diffide e di prof assenti

ROMA

VALENTINA RONCATI

Sulle «teste» dei presidi arrivano le diffide di genitori, che chiedono che i figli il 14 settembre rientrino a scuola in sicurezza e senza dover indossare le mascherine in aula, e i malumori di alcuni docenti, che non si sentono tranquilli a tornare a insegnare in presenza: mentre fino al 31 luglio scorso era infatti possibile per il docente over 55 anni svolgere

il lavoro agile e gli esami di maturità a distanza, con la ripresa dell'anno scolastico questa tipologia di servizio è stata mandata in pensione dal Dl Agosto, anche se rimangono le tutele previste per chi ha gravi patologie. Poi ci sono gli spazi che gli Enti locali in alcuni casi non hanno provveduto o non sono riusciti a trovare e i banchi monoposto, che arriveranno a ridosso della ripartenza dell'anno scolastico o a lezioni

già iniziate. Ce ne è abbastanza insomma per far impensierire i dirigenti scolastici. «Non ho avuto un giorno di serenità - confida Viviana Ranucci, che dirige l'Istituto comprensivo Alessandro Magno di Ostia, con 1200 ragazzi tra infanzia, elementare e media - abbiamo interloquio in continuazione con il provveditorato, l'ufficio tecnico, le istituzioni ma senza arrivare a conclusioni: nessuno spazio in più è arrivato. Se

non ci faranno avere i banchi, come faremo?». L'altro tema rilevante riguarda i cosiddetti lavoratori fragili. Per essere considerati tali - dice l'Istituto superiore di Sanità - è necessaria la presenza di alcune tipologie di malattie croniche degenerative o di patologie a carico del sistema immunitario o quelle oncologiche, indipendentemente dall'età. Questo fa temere un numero elevato di assenze.



Sistemazione dei banchi in una scuola media di Roma



L'esperto, ecco cosa è cambiato

«Rispetto all'inizio della pandemia ora troviamo gli asintomatici»

Il coronavirus responsabile della pandemia è sempre lo stesso dei tempi del lockdown e il calo non lo ha indebolito affatto, come dimostrano anche le situazioni in California e in Florida, l'unica grande differenza rispetto ad allora è che sappiamo com'eravamo, per esempio iden-

tificando tanti casi in giovani asintomatici, e sappiamo come tutelarci. «Il virus è lo stesso di prima, fino a prova contraria», dice all'ANSA il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma, che sta seguendo l'evoluzione della pandemia di Covid-19 in dagli inizi. «Anche all'esor-

bio della pandemia c'erano i casi asintomatici, ma non lo sapevamo», osserva. «Quello che stiamo vedendo adesso è che la letalità del virus Sars-Cov-2 dipende drammaticamente dall'età del malato: è un fenomeno particolare e scientificamente assodato. Stiamo vedendo che i pa-

zienti hanno un'età diversa rispetto ai casi che vedevamo in marzo. È evidente che, finché le cose resteranno così, ci aspettiamo una letalità più bassa». Quanto vediamo ora, prosegue, «è che i giovani sono contagiosi e che il tempo che trascorre dal contagio al ricovero si sta allungando».



## «Via i migranti dalla Sicilia» Lite Viminale-Musumeci

Il braccio di ferro. Il governatore con un'ordinanza decide lo sgombero degli hotspot ma il ministero dell'Interno contesta: «Questa è materia dello Stato»

PALERMO  
LARA SIRIGNANO

L'annuncio è arrivato nella serata di sabato, seguito, nella notte, dalla firma dell'ordinanza con cui si dispone lo sgombero degli hot-spot e dei centri di accoglienza in Sicilia. Fa la voce grossa il presidente della Regione Nello Musumeci. Ma a poche ore dal provvedimento, che, come prevedibile, ha causato una valanga di polemiche, giunge la replica del Viminale. «Quella dei migranti è una materia di competenza statale e quindi un'ordinanza regionale non può incidervi», fanno sapere dal ministero dell'Interno. Una precisazione che, però, non chiude il caso, tutto politico. «Entro le 24 di domani tutti i migranti presenti negli hot-spot e in ogni centro di accoglienza della Sicilia dovranno essere improrogabilmente trasferiti in strutture fuori dall'isola», recita una delle disposizioni del provvedimento. «La misura è stata presa - spiega Musumeci - perché allo stato non è possibile garantire la permanenza nell'isola nel rispetto delle misure sanitarie di prevenzione del contagio». «La Regione Siciliana, mediante le Asp territorialmente competenti, - prosegue l'ordinanza - mette a disposizione delle autorità nazionali il personale necessario ai controlli sanitari per consentire il trasferimento dei migranti in sicurezza». Il provvedimento di 5 pagine si chiude col divieto «di ingresso, transito e sosta nel territorio della Regione Siciliana da parte di ogni migrante che raggiunga le coste siciliane con imbarcazioni di grandi e piccole dimen-



Migranti al porto di Lampedusa in attesa di essere trasferiti dall'isola ANSA

sioni, comprese quelle delle Ong». L'immigrazione, come anche l'ordine pubblico, però, sono materie di competenza nazionale. È per questo che qualunque ordinanza in merito di una Regione o di un Comune vengono disattese e impugnate da Palazzo Chigi: insomma non sono valide. Teoria respinta in ambienti di Palazzo D'Orleans che precisano: «L'ordinanza del presidente della Regione è adottata sotto il profilo sanitario e quale soggetto attuatore dell'emergenza Covid-19. Quindi non incide sulla materia "migranti", ma sulla idoneità delle strutture sotto il profilo sanitario a rispettare le misure e linee guida

scientifiche sulla pandemia». Musumeci, pur ribadendo il suo rispetto per le istituzioni, non arretra di un passo e accusa il Governo nazionale di aver lasciato sola la Sicilia. Con lui tutto il centrodestra: dal leader della Lega Salvini, che si dice «ispiratore» dell'ordinanza, ai big di Forza Italia come Maurizio Gasparri, Annamaria Bernini e Mariastella Gelmini. Critico il centro-sinistra e il M5s. Il Pd parla di ordinanza «illegittima e confusionaria». L'accusa che si rivolge al governatore è di tentare di addossare ai migranti la responsabilità del fallimento dei contagi da Covid. «La realtà di queste ore - spiega il deputato

regionale Claudio Fava - ci parla di controlli disorganizzati nei porti e negli aeroporti dell'isola, di casi di contagio generati dalla promiscuità su pullman e alicepi per le isole». Nella vicenda interviene anche il sindaco di Messina Cateno De Luca, protagonista di clamorose iniziative per tutelare gli isolani durante il lockdown. «Non posso sopportare che il Presidente della Regione Siciliana passi per un pessimo imitatore del sindaco De Luca», dice ironico. «Era tempo che si svegliasse, firmando l'ordinanza che impone la chiusura di tutti gli hotspot e i centri d'accoglienza di migranti in Sicilia. Io ho iniziato oltre un mese fa».

to. Mentre nelle terapie intensive continuano ad esserci 6 ricoverati, un dato sotto la media e costante ormai da alcuni giorni. Per l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato il calo registrato ieri «è ancor più significativo visto il numero record dei tamponi effettuati nelle ultime 24 ore», in particolare con il «record di accessi ai drive-in». E riferendosi all'intera regione tamponi sia a chi parte dall'isola sia dal Lazio. D'Amato sottolinea: «Siamo pronti alla reciprocità per garantire la sicurezza, è l'obiettivo comune». Ma avverte senza mezzi termini: «Eventuali positivi agli imbar-

chi in Sardegna vanno trasferiti in continente in maniera protetta». Di fronte al crescere dei nuovi contagi, aumentano i controlli da parte delle forze dell'ordine. Pugno duro soprattutto per la movida romana, anche per un atteggiamento spesso strafottente di alcuni giovani. È il caso, come riferisce la stessa sindaca di Roma Virginia Raggi, di tre ragazzi arrestati venerdì scorso a Ponte Milvio «per aver reagito con violenza alla semplice richiesta dei vigili di indossare la mascherina». Un gesto per la Raggi «inaccettabile». I vigili urbani nel fine settimana hanno compiuto 3 mila verifiche nelle piazze più frequentate e ad Ostia.

## Londra vuole il rientro in aula Pure Parigi riapre a settembre

Nel mondo. Mentre a livello globale la pandemia continua a diffondersi, in Europa si sceglie il ritorno tra i banchi

ROMA - Perdere la scuola per i bambini e i ragazzi fa più danni del coronavirus: ne sono convinti nel Regno Unito, dove a rafforzare la posizione del premier Boris Johnson arrivano ora le paro-

le del capo consigliere in materia sanitaria del governo, Chris Whitty. A suo parere, le possibilità che i bambini muoiano di Covid-19 sono «estremamente basse» a fronte del «danno» arrecato all'infanzia dalla prolungata assenza dai banchi. Affermazioni - mentre in molti Paesi d'Europa ci si confronta con il rebus della riapertura e dei rischi connessi - confortate da uno studio dell'agenzia governativa britannica Public Health

England (Phe). Secondo i ricercatori, in Inghilterra i contagi nelle scuole elementari sono stati rarissimi, e dalla riapertura delle aule in giugno ci sono stati solo 70 bimbi e 128 fra insegnanti e personale scolastico, pari allo 0,01% del totale. Conclusioni: «È più facile che i bambini si prendano il virus a casa che a scuola». E se la Germania ha già riaperto le scuole, la stessa linea sembra voler essere seguita anche in Francia. La scorsa settim-

ana lo Snulp, il principale sindacato degli insegnanti elementari, ha chiesto il rinvio dell'inizio dell'anno per consentire agli insegnanti di prepararsi, ma il ministro dell'Educazione Jean-Michel Blanquer lo ha escluso. L'inizio dell'anno scolastico avverrà «per tutti il primo settembre», ha ribadito. E questo nonostante i numeri da record della seconda ondata che ha colpito il Paese. Tra sabato e domenica, i casi confermati di coronavirus in Francia sono aumentati di 4.897 rispetto ai 3.602 di sabato. E il livello giornaliero più alto dalla fine della quarantena a maggio e porta il totale a circa 280.000 contagi. Intanto anche a livello globale la pandemia non sembra voler ral-

lentare: sono almeno 805.470 i morti in tutto il mondo secondo un rapporto dell'Afp. Gli Stati Uniti restano sempre i più colpiti, con almeno 176.371 morti. Seguono Brasile (114.250), Messico (60.254) e India (56.706). Preoccupa in particolare la curva di quest'ultimo Paese: la seconda nazione più popolosa ha superato la soglia dei tre milioni di persone contagiate. E dopo aver in gran parte tenuto sotto controllo il suo focolaio, anche la Corea del Sud è tornata alle restrizioni per contenere una nuova emergenza. Locali notturni, bar, karaoke e spiagge sono stati chiusi, ci sono rigidi paletti su raduni e servizi religiosi e le mascherine per il viso sono obbligatorie nelle aree pubbliche di Seul.



Protesta studentesca a Londra



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020

**FRULLI RIZZIO**  
VALUTIAMO ED ESEGUIAMO PROGETTI IN OTTEMPERANZA AL BONUSCASA 110% "agevolazioni fiscali"

# IMPRESE & LAVORO

**FRULLI RIZZIO**  
22075 LURATE CACCIOVO CO  
Via Manzoni 9  
Tel: 031490225  
Cell: 3484406941  
Email: riccardo.rizzio@frullirizzi.it

«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

## TESSILE MODA, OLTRE LA CRISI «DIGITALE E SOSTENIBILITÀ»

Marc Sondermann, ad di Fashion Magazine, analizza le prospettive del settore nella fase più critica del post Covid «Inevitabile una dura selezione, resteranno le imprese più capitalizzate. E i negozi fisici non sono al capolinea»

GUIDO LOMBARDI

L'apandemia e le sue conseguenze hanno creato gravi difficoltà al settore della moda e del tessile italiano ed accelerato profondamente cambiamenti già in atto, soprattutto sul fronte della digitalizzazione dei processi di vendita. Per un'analisi della situazione attuale e delle prospettive del comparto, abbiamo intervistato Marc Sondermann, direttore ed amministratore delegato di Fashion Magazine.

**Quali sono stati gli effetti dell'epidemia sul comparto?**

Il tessile, l'abbigliamento e la moda sono stati certamente colpiti in modo durissimo dalle conseguenze della diffusione del Covid-19, per più ragioni. In primo luogo, stiamo parlando di beni non essenziali e che sono quindi immediatamente interessati da una contrazione delle vendite quando si verifica un calo dei consumi generale ed una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, non solo la domanda domestica è venuta meno, ma anche quella estera e quindi le imprese che vivevano di export si sono trovate in difficoltà. Infine, in questo specifico settore, la chiusura di due mesi dei negozi ha portato in realtà alla perdita di un'intera stagione di collezioni consegnate in marzo sono rimaste invendute e, a fine luglio, i magazzini erano ancora pieni. In Italia le vendite sono state mediamente almeno del 30% inferiori rispetto all'anno precedente. Si tratta quindi di una stagione in perdita per i negozianti, che tuttavia possono rinegoziare i contratti di affitto oppure restituire la merce non venduta.

Ancora più grave quindi è la situazione delle imprese che producono e delle filiere collegate, spesso gravate da un costo del lavoro molto elevato. I produttori dovrebbero vendere ora le collezioni primavera-estate 2021, ma molte catene hanno già annunciato che il prossimo anno proporranno la merce invenduta nel 2020. Per il nostro paese, soprattutto per tutta la filiera collegata al tessile e all'abbigliamento, fatta di piccole e piccolissime imprese operative in differenti settori, si tratta di un duro colpo.

**Le campagne promozionali e i saldi hanno aiutato la ripresa del mercato?**  
Si tratta di un tema molto deli-



Marc Sondermann, direttore ed editore di Fashion Magazine

cato, anche politicamente. In agosto c'è stato un piccolo rimbalzo ed una ripresa del mercato ma non credo che derivi dai saldi, anche perché molti brand avevano iniziato a vendere già a maggio. Non penso che questa leva sia più così potente: si tratta di un'ideale bella ma che oggi rischia di non funzionare più.

**Questa grave crisi avrà conseguenze sul tessuto produttivo, sulle imprese e quindi sull'occupazione?**

Nei giorni scorsi, un'indagine realizzata dal centro studi di Confindustria Moda ha fornito una fotografia al primo trimestre 2020 di quanto si è verificato nel settore con lo scoppio dell'emergenza sanitaria. Questa ricerca, precisa una nota di Smi - Sistema Moda Italia, «consente una prima e puntuale valutazione delle problematiche che le aziende si sono trovate ad affrontare e dei danni economici subiti». La partecipazione all'indagine ha visto un coinvolgimento maggiore da parte delle aziende che fanno parte dei primi

temodi. Abbiamo già vissuto una situazione molto difficile negli anni 2008 e 2009 e quella fase, da cui pure le imprese sono uscite, ha comportato la perdita di mezzo milione di posti di lavoro nel sistema tessile ed abbigliamento italiano. Le aziende si sono riprese in due modi: puntando con decisione sull'export e delocalizzando in modo massiccio le produzioni in Oriente e nei paesi del Mediterraneo. Per questo si sono persi numerosi posti di lavoro. Il canale straniero ha

comunque permesso al sistema di rimanere in piedi nonostante le tsunami prima finanziario e poi economico e produttivo. Questa volta la botta è anche più forte, per i motivi citati.

**Quale potrebbe essere, in questo caso, la valvola di sfogo per uscire dalla crisi?**

Il digitale potrebbe essere la carta vincente per molte imprese. Tuttavia il calo della domanda ci sarà e questo probabilmente causerà una lotta spietata per la sopravvivenza.

Per le imprese, anche se è poco popolare dirlo, pesa la grande palla al piede data dalla rigidità del mercato del lavoro. A causa dei costi elevati, le aziende fanno fatica ad investire in tecnologia e nel digitale. Ecco quindi che riusciremo ad andare avanti le imprese capitalizzate, quelle che riusciranno a finanziare le filiere pagando fornitori regolarmente e quelle che potranno investire in ricerca e sviluppo.

**Se il digital rappresenta il futuro ed una strada per superare questa situazione pesantissima, il negozio fisico è destinato ad ridimensionarsi ulteriormente?**

Negli anni scorsi, con la diffusione delle catene monomarca aperte dai brand più forti, sono entrati in crisi i tradizionali negozi italiani multimarca. Tuttavia, questi punti vendita coprono ancora un terzo dei consumi dell'abbigliamento e della moda in Italia e io credo che il peggio per loro sia alle spalle. I negozi multimarca quindi supereranno anche questa fase, perché possono contare sulla conoscenza diretta dei consumatori e anche per la topografia delle città italiane, con centri storici belli e definiti. Naturalmente queste imprese commerciali sono chiamate a reinventarsi, sempre scommettendo sul digitale. Questa crisi potrebbe invece colpire più pesantemente le catene, che spesso presentano prodotti già acquistabili sui siti dei brand. In generale, comunque, il commercio italiano ha fatto passi avanti importanti sul fronte tecnologico negli ultimi anni. Se questa situazione si fosse presentata cinque anni fa, saremmo stati travolti; ora

invece ci troviamo già in una fase avanzata della trasformazione digitale, con molti imprenditori che hanno iniziato a raccogliere i primi frutti degli investimenti effettuati. Ci sono tanti giovani professionisti che stanno creando in Italia, e a Milano in modo particolare, un centro di eccellenza di primo piano da questo punto di vista. Penso che da questa fase usciranno rafforzate le imprese che avranno la capacità di ridimensionare in modo razionale la parte fisica della propria rete vendita e di scommettere sul digitale.

**Oltre ad investire sulla parte digitale, quali altre strade dovrebbero percorrere le imprese per costruire un nuovo futuro?**

Per rispondere a questa domanda occorre osservare le tendenze del momento. Vediamo infatti come oggi il consumatore, anche quello giovane, inizia ad essere stanco dell'omologazione proposta dai siti dei grandi brand ed è alla ricerca di prodotti nuovi, particolari, con materiali innovativi e, se possibile, realizzati con un'attenzione specifica per l'ambito sociale ed ambientale. In questo quadro, la filiera del made in Italy, costituita da imprese d'eccellenza, può fare la differenza e trasformare questa crisi in un'opportunità di sviluppo. Naturalmente è importante continuare ad investire su quanto realizzato in questi anni, a partire dagli eventi fieristici e non solo organizzati a Milano: abbiamo guadagnato molte posizioni ultimamente e questo capitale non deve essere disperso ma piuttosto ulteriormente valorizzato.

## Il report del primo trimestre Cassa per il 95% delle imprese

Sul settore del tessile, abbigliamento e moda il Covid e le sue conseguenze hanno rappresentato un autentico "tsunami" che ha colpito pesantemente tanto il mercato interno quanto quello estero.

Nei giorni scorsi, un'indagine realizzata dal centro studi di Confindustria Moda ha fornito una fotografia al primo trimestre 2020 di quanto si è

verificato nel settore con lo scoppio dell'emergenza sanitaria. Questa ricerca, precisa una nota di Smi - Sistema Moda Italia, «consente una prima e puntuale valutazione delle problematiche che le aziende si sono trovate ad affrontare e dei danni economici subiti». La partecipazione all'indagine ha visto un coinvolgimento maggiore da parte delle aziende che fanno parte dei primi

anelli della filiera (circa il 65% del totale). Nel dettaglio, a causa dello scoppio dell'emergenza Covid-19, il 95% circa delle imprese del campione ha utilizzato gli ammortizzatori sociali, coinvolgendo nel 65% dei casi oltre l'80% dei lavoratori; l'80% delle aziende ha attivato lo smart-working; il 42% ha accusato un calo del fatturato compreso tra il 20% ed il 50%; il 28% ha registrato

una flessione tra il 10 ed il 20%; il 7% ha subito una contrazione dei ricavi superiore al 50%. La flessione media del fatturato risulta del 25,4%. E mentre continuano ad esserci grandi timori per il futuro, il dato più rilevante in questo momento è la perdita accertata nel primo trimestre di 3,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il 49% delle aziende ha accusato un calo della raccolta ordini tra il 20% ed il 50% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Inoltre, l'attuale scenario di profonda incertezza e volatilità dei mercati internazionali ha portato l'ufficio studi di Sistema Moda

Italia ad una previsione di calo dell'export nel 2020 di circa il 20%, quotabile in 6 miliardi di euro, che porterebbe ad una perdita complessiva di fatturato per il settore compresa tra i 7 e i 9 miliardi. Questa cifra corrisponderebbe alla perdita che il settore ha subito durante la crisi che è iniziata nel 2009 ed è stata superata pienamente solo nel corso del 2013. Per oltre il 90% delle imprese intervistate restano due le priorità su cui si dovrebbero concentrare gli interventi del governo italiano: politiche di sostegno per la liquidità e prolungamento degli ammortizzatori sociali per salvaguardare la manodopera dipendente.



Crisi demografica **Popolazione** Sistema sociale in tilt



Le previsioni

Quanto inciderà il Covid?  
Paura e povertà contano

Quanto inciderà la pandemia sulle dinamiche demografiche? Difficile stabilirlo con esattezza, di certo in passato c'è sempre stato un nesso tra crisi economica e denatalità. Così ad esempio è accaduto nel 2008: dopo sei anni con segnali di

debole ripresa delle nascite, il trend subì una repentina inversione. E ora? «Non vi è dubbio - chiarisce l'Istat in una nota - che scenari a tinte fosche saranno quasi certamente destinati a fare da sfondo alla sem-

pre più impegnativa scelta se fare, o meno, un (o un altro) figlio». Pesaranno in sostanza due diversi fattori, il clima di "paura e incertezza" e le crescenti "difficoltà di natura materiale" (legate a occupazione e reddito).

# CROLLO DEI NATI POCA CRESCITA

Alessandro Rosina, docente di Demografia all'Università Cattolica  
«Vicino il rischio di un rapporto uno a uno tra lavoratori e pensionati»

MARIA G. DELLA VECCHIA

**D**enatalità, longevità e assenza di investimenti sulla formazione rischiano di portare l'Italia fuori dalla competitività economica e in balia di disuguaglianze sociali ingestibili. Ne parliamo con Alessandro Rosina, autore fra l'altro del libro "Il futuro non invecchia" (ed. Vita e Pensiero, 2018). Rosina è professore ordinario di Demografia e Statistica sociale nella Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, dove dirige il "Center for Applied Statistics in Business and Economics". Rosina ha ruolo di esperto in commissioni ministeriali, tavoli di lavoro Istat e Programmi della Commissione europea. È coordinatore scientifico del "Rapporto giovani" dell'Istituto Toniolo e presidente dell'associazione "Innovare per includere".



Alessandro Rosina

Si. Fino a tempi recenti l'Italia ha avuto una presenza molto consistente delle fasce di età al centro della vita attiva, che hanno assicurato un motore di crescita economica e ricchezza e che ha sostenuto il sistema di welfare attraverso le tasse. Ciò non sarà più vero: i nati fra gli anni Cinquanta e la metà degli anni Settanta si stanno spostando sempre più in età anziana, mentre stanno entrando nella vita attiva del lavoro le generazioni nate dagli anni Ottanta, il periodo colpito dal crollo delle nascite che ha portato la natalità italiana ad essere una delle più basse del mondo producendo uno degli squilibri più ampi anche rispetto al confronto con le altre economie. Ci troveremo con un numero crescente di an-

ziani, anche perché godiamo di livelli di longevità comparabili con altre economie avanzate ma rispetto alle quali di diverso abbiamo una forte riduzione delle generazioni più giovani.

**Qual è oggi l'indicatore più importante sugli effetti della denatalità? È proprio questo rapporto fra popolazione anziana che cresce e popolazione in età lavorativa che diminuisce. Stiamo andando incontro al rischio che tale rapporto diventi al 1, cioè insostenibile: un lavoratore attivo per un lavoratore che va in pensione. Ora siamo già in una situazione limite, siamo al 1,5. Siamo uno dei Paesi peggiori al mondo e il dato va letto in combinazione con altri limiti che ha il nostro Paese: l'elevato debito pubblico, che già limita le possibilità di investire in sviluppo e welfare; la minor crescita che avremo a causa della riduzione della popolazione che produce ricchezza, a fronte dell'incremento della popolazione che assorbe ricchezza. Aumenterà la spesa per pensioni e sanità, ma avremo meno risorse per finanziare tale spesa perché meno persone produrranno ricchezza. Ciò accade, dato non secondario, in un Paese che ha formato poco le nuove generazioni.**

**I pochi che entrano nella vita attiva non avranno le competenze adatte al nuovo mercato del lavoro? È un rischio concreto. Oggi abbiamo la fascia del 30-34 anni che fra dieci anni sarà centrale nella vita attiva del Paese e in**

questa fascia abbiamo la più alta percentuale di Neet. In più, l'impatto della crisi economica dato dalla crisi sanitaria espone al rischio di limitare le possibilità di formazione delle nuove generazioni e quindi di pieno inserimento nel mondo del lavoro. L'Italia si trova a gestire squilibri demografici che indeboliscono la presenza quantitativa delle nuove generazioni nel processo di crescita del Paese, considerano anche che abbiamo investito meno di altri Paesi in formazione, ricerca e sviluppo e innovazione, fattori che consentono di formare il capitale umano e produrre ricchezza e valore nel mondo del lavoro.

**I fondi europei del programma Next Generation Europe equilibreranno gli effetti economici e sociali della denatalità?**

Come vuole lo stesso programma, quei fondi vanno assolutamente dedicati al rafforzamento delle nuove generazioni, con investimenti che devono già partire dagli asili nido, per una serie di ragioni. Fra queste c'è il tema della conciliazione fra lavoro e famiglia, a partire dalla questione dell'occupazione femminile che senza servizi per l'infanzia rischia di tradursi nell'alternativa fra la scelta di lavorare e cura dei figli. Per gli squilibri demografici abbiamo necessità da un lato di incrementare l'occupazione femminile e dall'altro che le giovani donne possano avere figli. La carenza di servizi per l'infanzia e per la conciliazione ci ha dato un bas-

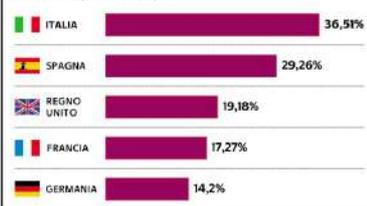
## Meno nati meno crescita

La spesa pubblica per la prima infanzia (in % del Pil)



## Diventare genitori

(In % su quanti avevano preso in considerazione l'idea di concepire un figlio entro un anno prima del covid)



so tasso di occupazione femminile e di natalità.

## La formazione di qualità inizia al nido?

Inidi sono fondamentale punto di partenza per una formazione di qualità che inizia dall'infanzia e riguarda tutte le fasi della vita. Molti studi dimostrano come i nidi abbiano un ruolo importante anche per ridurre le disuguaglianze sociali, che si riducono a partire dal miglioramento dello stato cognitivo, relazionale e sociale dei bambini. Da quel punto di partenza si inizia a rafforzare ogni fase formativa dei giovani, con investimenti sulla scuola, sui percorsi professionali e sulla costruzione di com-



«La natalità italiana è tra le più basse al mondo»



«Il tema si lega alla formazione carente delle nuove leve»

## «Rimettere la famiglia al centro Il vero problema è culturale»

### L'analisi

Marco Giorgioni,  
presidente Cdo Lecco  
«Sbagliata una lettura tutta economica»

«Da decenni c'è un trend negativo di crescita della popolazione, un fatto a cui si dà importanza solo ora che il problema è anche economico. La realtà è che siamo una nazione che ha premiato politiche miopi

che hanno assecondato una deriva della nostra società verso l'assistenzialismo e l'individualismo e non ha pensato al futuro e quindi ai propri figli. E che ritiene si possa vivere in una società non più fondata sulla famiglia».

Marco Giorgioni, presidente della Compagnia delle Opere di Lecco e Sondrio, non accetta quella che definisce «solo una lettura tutta economica della denatalità». Spiega che la popo-

lazione non cresce né diminuisce a seconda dell'intensità del bisogno economico di un dato periodo e che le politiche economiche di sostegno alle famiglie sono «inutili a una vera crescita delle famiglie. Non che la famiglia non vada sostenuta, va fatto ma così non si sposta il problema di fondo e riscoprirsi per una finalità economica è ridicolo. Sulla famiglia abbiamo un problema culturale. La famiglia - aggiunge Giorgioni - è sta-

ta destrutturata e massacrata, così come lo è stato il significato sociale che ha la procreazione. Non c'è più una visione della famiglia come nucleo della società, in cui generare è parte integrante dell'unione di un uomo e una donna e del loro ruolo sociale. Se oggi i giovani hanno più difficoltà a vedere con fiducia il loro futuro, è perché abbiamo preferito impegnare risorse per il benessere di oggi (e facendo crescere il debito pubblico abbiamo impegnato anche le loro risorse future), privilegiando, per esempio, "welfare" e la nostra "previdenza" piuttosto che investire sul futuro, penso, per esempio, a "scuola" e "impresa". Ma questo è conseguenza di una minor coscienza sociale e



Marco Giorgioni

rispetto generazionale». Giorgioni parla di un processo sociale e culturale iniziato negli anni Settanta con le battaglie per i diritti e la libertà individuali e sottolinea che fino ad allora "era naturale per i padri pensare di lavorare per dare ai figli un futuro migliore. Oggi raccogliamo i frutti dei profondi cambiamenti avvenuti in questi anni nella società. La Chiesa ha sempre sostenuto che nel modo in cui venivano rivendicate le libertà e i diritti della persona, si andava in realtà a compromettere i fondamenti non solo della famiglia ma della stessa società". Quindi se oggi l'Italia è in allarme per la sostenibilità delle pensioni e per la mancanza di



-214mila



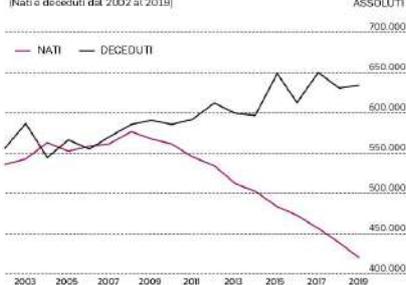
I numeri

I dati del Bilancio demografico nazionale pubblicati dall'Istat indicano che da oltre dieci anni (durante e dopo la recessione del 2008-2013) le nascite in Italia siano state in continua caduta: il saldo naturale è passato dallo zero prima del 2008 a -214 mila nel 2019

Movimento naturale della popolazione

(Nati e deceduti dal 2002 al 2019)

VALORI ASSOLUTI



# Italia al minimo storico 67 nascite ogni 100 decessi

Il report Istat. Attraverso i numeri il racconto di un Paese in declino. In 5 anni persi 844 mila cittadini, pari a una città come Genova o Venezia

La denatalità sta portando l'Italia al declino, non solo economico. Secondo i dati Istat all'1 gennaio 2010, aumenta il divario tra nascite e decessi, con l'arrivo di soli 67 bambini (10 anni fa erano 96) ogni 100 persone decedute. E sale anche l'età media a 45,7 anni. Circa i dati Istat al 31 dicembre 2019 relativi al bilancio demografico nazionale diffusi a luglio, il presidente del Forum delle famiglie, Gigi De Palo, ha dichiarato che si tratta di dati «impressionanti: il nostro Paese sta morendo. Nel frattempo, a livello politico e istituzionale si discute ancora delle coperture per l'assegno unico universale» da «concretizzare nella prossima legge di Bilancio».



In aumento l'età media della popolazione

l'unità d'Italia, con un lieve aumento dei decessi e più cancellazioni anagrafiche per l'estero.

Il numero di cittadini stranieri che arrivano nel nostro Paese è in calo (-8,6%), mentre prosegue l'aumento dell'emigrazione di cittadini italiani (+8,1%). In particolare, nel 2019 sono stati 182.154 i cancellati dall'anagrafe per l'estero, di cui 126mila italiani.

Gli stranieri

Preoccupanti i dati che segnano il calo di popolazione residente, dovuto a cittadini italiani, che al 31 dicembre ammontano a 54 milioni 938 mila unità, 236 mila in meno dall'inizio dell'anno (-0,4%) e circa 844 mila in meno in cinque anni: una perdita consistente, di dimensioni pari, ad esempio, a quella di province come Genova o Venezia.

Crescono invece i residenti stranieri. Nello stesso periodo, spiega l'Istat, la popolazione residente di cittadinanza straniera è aumentata di oltre 292 mila unità "attuando in tal modo la flessione del dato complessivo di popolazione residente". Gli stranieri residenti sono in crescita ma con un ritmo che sta tuttavia rallentando. Al 31 dicembre 2019 sono 5.306.548 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe, l'8,8% del totale della popolazione residente, con un aumento, rispetto all'inizio dell'anno, di sole 47 mila unità (+0,9%).

M.DeL.

Tema centrale

De Palo ha aggiunto che quello demografico «non è uno dei temi» è il tema centrale del futuro che tuttavia è stato assente all'interno degli Stati generali dell'economia organizzati dal Governo. Senza figli - ha aggiunto - non c'è futuro, neppure a livello economico. Non c'è più tempo da perdere. Il Governo e il parlamento devono scegliere se passare alla storia o essere i curatori fallimentari del nostro Paese».

L'ultima indagine dell'Istat spiega che alla data del 31 dicembre 2019 l'Italia ha perso quasi 189mila residenti rispetto all'inizio dell'anno, dando così corso a quello che una nota dell'Istituto guidato

da Giancarlo Blangiardo definisce un «spertissimo declino avviatosi nel 2015, che ha portato a una diminuzione di quasi 551 mila residenti in cinque anni».

Nei numeri al 31 dicembre 2019 la popolazione residente in Italia conta 60.244.639 unità, quasi 189 mila in meno rispetto all'inizio dell'anno (-0,3%).

È di 214mila unità il saldo naturale fra nati e morti, con 634mila decessi (+1330 sul 2018).

Il 2019 è stato dunque l'anno che ha segnato, sottolinea l'Istat, un nuovo minimo storico di nascite a partire dal-

LA SCHEDA

Gli ultimi dati

Nel 2019 il totale dei nati in ha segnato, per il settimo anno consecutivo, un nuovo record negativo: il valore più basso mai registrato in oltre 150 anni di Unità Nazionale. In particolare, i dati dei primi undici mesi - al momento gli unici ufficialmente diffusi - indicano 398 mila nascite e accreditano una stima di 435 mila su base annua.

petenze spendibili direttamente sul mercato del lavoro. Ciò arrivando fino alla formazione terziaria, ma in proposito nella fascia dei 30-34 anni abbiamo il dato di laureati che, seppure in miglioramento, resta il più basso d'Europa. A ciò si somma il dato dei 18-24enni, fra cui c'è un alto tasso di dispersione scolastica. Dobbiamo perlomeno produrre un processo di convergenza in linea con la media europea, non possiamo continuare ad essere i peggiori d'Europa sulla formazione, con in più un debito pubblico e uno squilibrio demografico altissimi. La crescita competitiva del Paese passa dalla formazione delle nuove generazioni.

Come valuta il livello di consapevolezza politica nel Paese, e non mi riferisco solo a questo governo, rispetto ai rischi della denatalità e del mancato investimento sui giovani? L'impressione è che la consapevolezza non manchi, ma continua a non tradursi in una centralità di scelte per il Paese. Questi temi continuano a essere considerati secondari, tenuti ai margini delle scelte importanti. La realtà è che se non cambiamo il paradigma sulle politiche familiari e sulle nuove generazioni e se continuiamo a non considerare tali politiche come politiche di sviluppo del Paese non recupereremo mai il limite che ha bloccato la possibilità di crescita dell'Italia.

giovani per lo sviluppo delle imprese, intervenire a favore dell'economia delle famiglie non dà comunque ai giovani motivazione sufficiente per fare figli. La via d'uscita per essere una nazione consapevole del proprio futuro sta dunque nel rigenerare una cultura della famiglia, conclude Giordani, attraverso un processo sociale lunghissimo sempre che si verifichi, in quanto ora si marcia «su una tendenza opposta. Non ricostruiremo una crescita demografica con detrazioni e bonus da mille euro. Una crescita demografica si basa solo sulla fiducia nel futuro che si forma nell'umana esperienza dei legami familiari».

M.DeL.

## Tutto sulle spalle dei Millennials E tra i giovani prevale la sfiducia

La ricerca in un'analisi dell'Istituto Toniolo le ricadute sociali della crisi demografica

«Un buco nero nella forza lavoro» è il titolo della ricerca curata per l'Istituto Toniolo da Alessandro Rosina e Mirko Altissimi dell'Università Cattolica, per indagare gli effetti della congiunzione ne-

gativa di riduzione demografica e deboli percorsi professionali. Sta per esplodere una bomba economica e sociale che ricadrà sulle spalle dei giovani?

Gli autori confermano che «i Millennials italiani fanno parte della generazione che si troverà con il maggior carico di anziani inattivi da sostenere quando arriverà, nei prossimi anni, al centro della vita attiva del paese. Gli squilibri de-

mografici anziché compensati da una maggiore occupazione rischiano invece di essere inaspriti da un deterioramento delle condizioni delle nuove generazioni nel nostro paese, tanto più in ottica comparativa con le altre economie avanzate», in un processo che indebolirà il pilastro produttivo nazionale.

Secondo i dati dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo nell'ambito dell'indagi-

ne internazionale condotta a luglio 2018 su un campione 20-34enni, oltre un intervistato su quattro (25,5%) teme di arrivare a 45 anni senza lavoro, contro circa il 10 per cento dei coetanei tedeschi (10,7%).

«Ma quello che più preoccupa - spiegano gli autori - è che tale timore aumenta sensibilmente con l'età, arrivando ad oltre uno su tre tra i 30-34enni. Se la Generazione Z (gli attuali under 25) ancora è fiduciosa, anche per l'età più giovane e le minori frustrazioni cumulate, i Millennials sembrano fortemente disillusati. A preoccupare è anche il fatto che oltre un giovane su cinque sia «così rassegnato da

togliere valore, anche come meccanismo psicologico di autodifesa, al sentirsi e considerarsi soggetto attivo e proiettato positivamente e con impegno verso il futuro. Un dato che sale a uno su tre tra chi ha titolo di studio basso».

Una percezione determinante, insieme alle difficoltà materiali, nella motivazione a metter su famiglia.

Ragazzi e ragazze delle diverse fasce di età dichiarano un pari volontà di realizzarsi attraverso il lavoro, «ma più ci si avvicina ai trent'anni - spiega la ricerca - e più per le donne scende la convinzione di riuscirci davvero, per gli ostacoli e le difficoltà sperimentate».



IV

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020

Mobilità

Pullman e autobus L'emergenza e le prospettive



La lettera

*Servizi per gli studenti  
Ancora grande caos*

In vista della riapertura delle scuole le associazioni del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico dedicato, A gens, Anav e Asstra, chiedono "un urgente incontro" al Governo, alla Conferenza delle Regioni e all'Ancl. «L'inizio dell'anno scolastico è

ormai alle porte - hanno spiegato i presidenti delle associazioni in una nota congiunta - ma ancora c'è poca chiarezza. È di tutta evidenza che le misure contenute nel decreto del 7 agosto scorso e le preannunciate linee guida per i servizi di trasporto scolastico

dedicato comportino la necessità di prevedere un sostanziale raddoppio dell'offerta dei servizi, condizione oggettivamente molto difficile da realizzare soprattutto in tempi così ristretti e peraltro assai impegnativa anche dal punto di vista economico».

# Attività ancora bloccata Pullman in ginocchio con ricavi calati dell'80%

**Trasporto persone.** Mercato fermo, incertezza su regole e scuolabus  
Discacciati: «Bocciata di ossigeno dallo stop al leasing ma non basta»

GUIDO LOMBARDI

«Siamo stati i primi a fermarci e saremo gli ultimi a ripartire: il settore è in ginocchio». Con queste parole Diego Discacciati, titolare della Discacciati srl di Como, operativa dal 1989 nel settore del noleggio pullman ed auto con conducente, descrive la situazione del comparto.

«Il 24 febbraio - prosegue Discacciati - abbiamo interrotto quasi ogni lavoro, a partire dagli scuolabus e dalle gite scolastiche; purtroppo il fatturato perso in questi mesi non potrà mai essere recuperato. Il turismo inoltre - prosegue - ha subito un drastico ridimensionamento, il mondo crocieristico è fermo, pochi viaggiatori arrivano con l'aereo negli scali milanesi, gli stranieri presenti sul nostro territorio sono spesso turisti di prossimità che viaggiano con la propria auto».

**Il crollo dei ricavi**

Per la propria impresa, ma anche per le altre aziende del settore a Como, Discacciati stima quindi una perdita di fatturato nel 2020 superiore all'80% rispetto al 2019, considerando che l'estate ormai volge al termine e che la situazione epidemiologica non sembra migliorare, anzi. Tanto che l'imprenditore comasco esprime preoccupazione anche per quanto riguarda la ripresa delle scuole ed il lavoro



Quest'anno niente pullman turistici sul lago

collegato. Una nota del settore bus turistici della Cna nazionale evidenzia come su questi temi perdurino troppe incertezze nelle modalità di ripresa delle attività scolastiche, per le imprese che operano nei servizi scuolabus, sia sul fronte organizzativo, che dal punto di vista economico, nel mancato pieno riconoscimento della copertura dei costi nella fase di sospensione delle attività. Occorre, sotto questo profilo - prosegue la Cna - rafforzare il fondo in dotazione dei Comuni, per dare concretezza al principio stabilito dal decreto Rilancio e che conferma nel contempo il principio del

diritto al ricevimento di una indennità per i costi fissi o incomprimibili che le imprese hanno dovuto sopportare. Insomma governo e parlamento - conclude l'associazione di categoria - hanno il dovere di dare risposte chiare e in tempi rapidi, come il ristoro dei costi incomprimibili, senza il quale le aziende che effettuano il servizio scuolabus difficilmente saranno in grado di ripartire all'inizio dell'anno scolastico, fiaccate da sei mesi di totale inattività, dovendo far fronte tutte le incombenze».

Discacciati precisa come una bocciata d'ossigeno, indispensabile per evitare il default di nu-

merose imprese, sia arrivata grazie alla sospensione dei mutui e del leasing, che dovrebbe essere prolungata fino alla fine di gennaio 2021. Le aziende hanno inoltre interrotto il pagamento delle assicurazioni "responsabilità civile", ma sono comunque rimaste operative le polizze per furto ed incendio. «Inoltre - afferma ancora l'imprenditore - alcune spese fisse per le imprese sono comunque presenti».

**Gli ammortizzatori**

I dipendenti sono in cassa integrazione quasi totalmente ma, anche su questo fronte, si spera in un prolungamento e rifinanziamento degli ammortizzatori sociali fino a quando la situazione non sarà cambiata. «Purtroppo - dice ancora Diego Discacciati - credo che il nostro settore non si riprenderà fino a quando non sarà trovato il vaccino oppure fino a quando non saranno individuate cure efficaci: la mia personale previsione è per un parziale recupero a partire dalla primavera 2021, sicuramente non prima».

In questa fase di transizione, peraltro, le aziende del settore che hanno minimamente riattivato l'attività sono impegnate quasi esclusivamente in viaggi molto brevi, spesso di una sola giornata, prevalentemente nelle zone di montagna, e con un problema ulteriore: «L'incertezza normativa - afferma l'imprendi-

## Un settore ancora nel tunnel

IL COMPARTO È BLOCCATO DAL 24 FEBBRAIO

IN LOMBARDIA

**8 mila**

Gli addetti del settore dei bus turistici a noleggio

**400**

Le aziende presenti sul territorio bloccate con 6 mila pullman lasciati nei parcheggi

**600 milioni**

Il fatturato completamente azzerato



«Per il settore parziale recupero nella primavera del prossimo anno»

Pesa l'incertezza: le regole variano da una regione all'altra

di Como - è un grave ostacolo per programmare il nostro lavoro anche a breve termine, anche perché purtroppo esistono legislazioni differenti a livello regionale per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri, con Regioni che hanno introdotto norme più restrittive per quanto riguarda il numero di persone che possono viaggiare su un autobus: anche per questo noi stiamo viaggiando al 50% della capacità dei nostri mezzi».

Sempre il settore bus turistici della Cna evidenzia come il nostro paese, per ripartire, «abbia bisogno di mobilità collettiva: gli unici soggetti in grado di assicurarla sono le imprese del settore trasporto persone. Le nostre

## Auto intelligenti e autonome La sicurezza è la priorità

**Lo scenario**

Nuova fase di sviluppo per la mobilità smart Per il car sharing previsto un calo del 25%

Una recente analisi realizzata dall'osservatorio nazionale "Sharing Mobility" ha messo in luce come il bisogno di sicurezza sia balzato al primo posto tra le priorità di viaggiatori e pendolari urbani.

Questa diversa percezione, secondo gli esperti, modificherà anche le modalità di viaggio. La necessità di igiene e distanziamento sociale hanno rimesso al centro l'importanza dell'automobile, considerati un mezzo sicuro per spostarsi. Il fenomeno dovrebbe quindi generare, anche sulla scia di precisi obblighi normativi, una nuova fase di sviluppo per l'auto intelligente e "connessa".

Secondo Giulio Salvadori, di-

rettore dell'osservatorio "Smart & Connected Car", «l'auto del futuro avrà la connettività integrata al bordo veicolo, in grado di abilitare nuovi servizi per gli utenti, la condivisione del veicolo si affermerà come nuova modalità di utilizzo accanto alla proprietà; l'auto sarà inoltre intelligente e autonoma, consentendo al conducente di dedicarsi ad altre attività; i veicoli alimentati a carburante fossile saranno progressivamente sostituiti da

quelli elettrici. Questi cambiamenti - afferma Salvadori - stanno avvenendo rapidamente e coinvolgono produttori di auto, fornitori di servizi, giganti hi-tech e startup innovative».

Parallelamente è certamente destinato a cambiare anche il settore del Tpl (Trasporto pubblico locale) che perde in Italia circa 130 milioni di euro al mese.

Questo segmento del trasporto è comunque oggetto di studi ed investimenti per l'innovazione. La contea di Fairfax in Virginia, negli Stati Uniti, sta testando una navetta elettrica a guida autonoma, chiamata "Relay". La navetta è lunga circa quattro metri e percorrerà, in questa fase, un tragitto di circa un chilometro e mezzo senza

conducente. Il veicolo, che non ha volante e pedali, è dotato di sensori che lo guidano lungo un percorso predefinito e, ovviamente, in grado di individuare tempestivamente ed evitare eventuali ostacoli. Anche in Italia sono già state effettuate prove in questo senso e lo sviluppo di queste tecnologie dovrebbe portare ulteriori risultati in tempi brevi.

Per quanto riguarda invece il "car sharing", Frost & Sullivan, società di consulenza aziendale, ha valutato per il 2020 un calo del 25% del mercato. Viceversa, sempre come conseguenza della pandemia, si sta rafforzando la condivisione dei mezzi di micromobilità, con i servizi di bike-sharing e monopattini in sha-

ring. In questo quadro, resta comunque di attualità anche il tema della mobilità sostenibile, con un'attenzione particolare verso il risparmio energetico, la riduzione dei rischi e del potere inquinante, la salvaguardia della salute e dello spazio pubblico come bene comune.

L'integrazione dei diversi sistemi di trasporto potrebbe quindi essere la soluzione per il futuro. Alcune grandi metropoli internazionali, come Helsinki, Parigi, Los Angeles e Singapore, stanno cercando di unificare e integrare in un'unica piattaforma digitale servizi di pianificazione, prenotazione, biglietteria elettronica e pagamento per tutti i mezzi di trasporto, pubblici o privati.



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020

V

## 1,5 miliardi



**I danni**  
Asstra, l'associazione che rappresenta le aziende del trasporto pubblico ha stimato in 800 milioni di euro le perdite aggiornate a fine maggio per la mancata bigliettazione e in circa 1,5 miliardi quelle previste entro la fine dell'anno



## Trasporto pubblico Sfida ripresa delle scuole

**Quadro incerto.** Asf di Como pronta a gestire il ritorno in classe dei ragazzi. L'ad Astori: «Tetto sulla capienza, meglio le lezioni a distanza alle superiori»

**COMO**  
Anche il settore del Trasporto pubblico locale (Tpl) è in una situazione complessa in seguito alla diffusione dell'epidemia di Covid ed alle sue conseguenze. Asf Autolinee, società che svolge il servizio di trasporto pubblico dei passeggeri a Como e provincia, si prepara alla ripresa dell'attività scolastica e dei relativi spostamenti di studenti ed insegnanti, non senza preoccupazioni.

I timori sono stati espressi recentemente in un'intervista al nostro quotidiano da Valentina Astori, amministratore delegato di Asf. «Noi ci mettiamo a disposizione del territorio - ha detto Astori - ma dobbiamo fare i conti con i vincoli che abbiamo in termini di mezzi, personale e regole. Ogni mezzo, infatti, non può andare oltre il 60% della capienza, è una regola fissata dalla Regione - ha sottolineato ancora l'ad di Asf - ecco perché l'ideale, almeno per le superiori, sarebbe la didattica a distanza, senza avere tutti gli studenti in classe».

Una situazione certamente complessa su cui l'azienda sta confrontando con i dirigenti scolastici e con l'Agenzia del trasporto pubblico e che potrà evolversi in modo differente anche sulla base dell'andamento epidemiologico.

Intanto, anche in seguito agli effetti della pandemia, Asf ha scelto di investire nel digital, accelerando un percorso che era già in atto. Dopo alcuni mesi di test, infatti, ora attraverso l'app "Arriva MyPay" è possibi-



In autobus mascherina obbligatoria

le acquistare tutti i titoli di viaggio rapidamente. Il nuovo servizio, infatti, rende disponibili tutti i biglietti di corsa semplice, per garantire più sicurezza ed elevare il livello di servizio offerto e l'esperienza di viaggio dei passeggeri che scelgono di utilizzare quotidianamente il trasporto pubblico per muoversi.

Inoltre, sono state acquistate ed installate due emittenti automatiche di titoli di viaggio nelle due autostazioni di Asf, in piazza Matteotti a Como e in via Roma a Menaggio. «Il sistema di e-ticketing - precisa una nota dell'azienda - è molto semplice da utilizzare e consente il pagamento attraverso carta di credito, Satispay, PostePay e SisalPay; sarà sufficiente installare l'app, registrarsi e scegliere il titolo da acquistare per averlo immediatamente disponibile all'interno del wallet virtuale. Il biglietto continuo il comunicato di Asf potrà essere utilizzato subito oppure anche in un secondo momento, per attivarlo, basterà farlo poco prima di salire sul mezzo, il tutto in totale autonomia e sempre tramite l'app. «Questo è il primo passo deciso e concreto verso la smaterializzazione dei titoli di viaggio, - ha evidenziato sempre Astori - un'azione che Asf vuole realizzare con l'obiettivo di rendere sempre più semplice e pratico spostarsi tutti i giorni con i mezzi pubblici sia per i nostri utenti abituali sia per dare un forte contributo a tutte le attività turistiche lariane, che questo periodo di lockdown ha messo pesantemente in difficoltà. Come Asf Autolinee - ha aggiunto l'amministratore delegato - lavoriamo nell'ottica di avvicinarci sempre più alla nostra clientela, sfruttando tutte le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e scegliendo di investire anche in questo momento così complicato».

Per quanto riguarda invece i mezzi a disposizione, il prossimo 10 settembre l'azienda presenterà dieci nuovi autobus alimentati a diesel a basso impatto ambientale, meno inquinanti e più confortevoli per l'utente, nell'ottica di un rinnovamento della flotta in una visione "green" del trasporto pubblico. **G. Lom.**

### il tetto

**CAPACITÀ**

Anno scolastico  
E alto il rischio  
che le corse  
non bastino

### e-ticket

**DIGITALE**

Disponibile  
il servizio  
per i biglietti  
via app

aziende - prosegue l'organizzazione - sono in attesa di una ripresa e il 70% non sarà in grado di adempiere alle scadenze di breve e medio periodo senza specifici interventi di sostegno».

In questo quadro, gli artigiani del settore chiedono quindi un ulteriore rafforzamento delle misure a fondo perduto, il ripristino dei provvedimenti per bus turistici, il posticipo delle scadenze fiscali tributarie, l'ulteriore sospensione dei canoni di leasing, il rifinanziamento delle misure per la cassa integrazione, unite ad un potenziamento dei servizi di mobilità collettiva.

Su questi temi è intervenuta recentemente anche Confartigianato Trasporto persone, con

l'obiettivo non solo di chiedere interventi per sostenere le aziende ed evitare il rischio fallimento, ma anche individuare nuovi segmenti di mercato. «I servizi privati - sottolinea l'organizzazione di categoria - sono integrativi al trasporto di linea e, con uno stanziamento ad hoc, si potrebbe permettere alle imprese di operare come supporto al trasporto pubblico locale, laddove questo risulti strutturalmente inadeguato o troppo oneroso per la fornitura dei servizi ai cittadini. Il settore del trasporto persone - conclude Confartigianato - è una risorsa del territorio e va sostenuto in questa tortuosa e incerta ripartenza».

FATEVI CONOSCERE ANCHE

# Oltre confine

**CORRIERE DEL TICINO**

CONTATTATECI PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ IN CANTON TICINO

**SPM**  
SISAAR SERVIZI S.R.L.

22100 **COMO**  
Via Giovanni de Simoni, 6  
Tel. 031/582.211  
Fax 031/526.450

23900 **LECCO**  
Via Rottaello, 21  
Tel. 0342/357.400  
Fax 0341/364.339

23100 **SONDRIO**  
Via Sauro, 13  
Tel. 0342/200.380  
Fax 0342/573.063

24121 **BERGAMO**  
Viale Papa Giovanni XXIII, 124  
Tel. 035/358.868  
Fax 035/358.753

**CORRIERE DEL TICINO PLUS**



Oltre l'emergenza **Il confronto** Vale la pena tornare in ufficio?



La scheda  
**Il lockdown punto di svolta**  
Soprattutto nelle grandi aziende

Prima del lockdown provocato dal coronavirus, il lavoro agile in Italia era svolto da una percentuale molto bassa di lavoratori e riguardava solo il 1,2% dei dipendenti delle aziende, di tutte le dimensioni. Con la quarantena, spiega il report dell'Istat "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", è salita all'8,8, con punte del 50% per settori come comunicazione e informazione e scientifiche. Molto è dipeso dalla dimen-

sione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", è salita all'8,8, con punte del 50% per settori come comunicazione e informazione e scientifiche. Molto è dipeso dalla dimen-

sione delle aziende e dal settore produttivo: nelle più piccole lo smartworking è stato adottato solo nel 18,3% dei casi, nelle più grandi fino al 90%. Per molte aziende è stata anche una scelta da accompagnare a cassa integrazione o smaltimento ferie.

# LAVORARE SMART È LAVORARE MEGLIO

Marco Bentivogli, già segretario generale Fim Cisl spiega in un saggio perché non torneremo indietro «Ma il lavoro agile non significa solo lavoro da casa, cambiare cultura, organizzandosi per obiettivi»

MARILENA LUALDI

Non si tornerà indietro sullo smartworking, ma rimarrà e sarà una sfida di sostenibilità per riprendersi la vita e costruire un lavoro migliore. Ne è convinto Marco Bentivogli, esperto di politiche e innovazione del lavoro, già segretario della Fim Cisl, che ha pubblicato un libro dedicato a questo tema, analizzando a fondo, "I dipendenti - Guida allo smart working" è il nuovo volume (edito da Rubettino). E sottolinea l'importanza di una rete nazionale dell'innovazione.



Marco Bentivogli

Prima di tutto, è stato veramente smartworking, quello che le aziende nel nostro Paese hanno introdotto per superare il fermo dettato dal lockdown, alcune per la prima volta, poche altre già avviate?

Ha oscillato in alcuni casi tra un ottimo digitale a vent'anni senza diritto alla disconnessione e in altri casi smart holiday, lo chiamo io, cioè feste, ma soprattutto per colpa di dirigenti che non sono stati in grado di riorganizzare in tempi brevi lo stesso lavoro e riassegnarlo a distanza. Il grosso problema è rappresentato dalle gerarchie aziendali del pubblico impiego, fortemente collegate al passato.

Componenti virtuosi ed efficaci, però, ci sono stati, no?

Sì, c'è stato un pezzo di Italia che aveva già lavorato sullo smartworking prima del Covid ed è riuscita ad attuarlo, anche perché l'aveva già contrattualizzato: c'erano tante aziende che avevano firmato accordi. E queste sono riuscite a fare un buon lavoro, dando continuità funzionale ai diversi settori. Lo smartworking poi, grazie all'Internet of Things, sta arrivando in officina: c'è un pezzo di lavoro

che si sta facendo sul fronte industriale, manifatturiero, che è remotizzato. Chiaramente non è una quota grandissima, ma è interessante. Tutti quelli che parlano di smartworking, devono pensare a cosa sarebbe successo se il lockdown ci fosse stato trent'anni fa. Tre mesi durante i quali clienti e fornitori avrebbero avuto a che fare con una segreteria telefonica al massimo. Oggi invece ha consentito di andare avanti. Tra l'altro Draghi al Meeting ha detto una cosa interessante con un dato.

A quale si riferisce in particolare? Ha parlato dell'irreversibilità del lavoro digitale e negli Usa hanno stimato che il 20% del lavoro sarà permanentemente da remoto. Un dato gigantesco. Come cerca di spiegare in "I dipendenti", non si tratta di telelavoro o lavoro svolto a casa, ma intelligente, cioè quello che si fa non su orari ma su obiettivi. E con uno scambio tra maggiore libertà del lavoratore e una maggiore responsabilità, dentro un clima di autonomia e fiducia. Questo cambia radicalmente la cultura organizzativa delle aziende, oggi ancora basata sul controllo della presenza, a

vista... Le organizzazioni aziendali del futuro saranno caratterizzate dalla libertà che contiene dentro la parola responsabilità.

Che errori vede nella gestione di questo tipo di lavoro? Pensare che ricorrendovi cambi il lavoro solo a chi svolge lo smartworking. In realtà esso funziona se cambia tutta l'azienda. Anche la città, e con essa i legami con le aree interne.

Si lancia l'allarme che le città si svuotino e impoveriscano con lo smartworking. Non è d'accordo? Questo perché c'è il errore di pensare che il lavoro possa tornare indietro e si considera un elemento di sviluppo economico la mobilità quotidiana di un lavoratore che tutte le mattine da Saronno deve andare a Milano. Ma in realtà questa è antieconomica, inquinante, poco sostenibile dal punto di vista ambientale e riduce soprattutto la produttività del lavoratore. Milano deve diventare una smart city, non è il lavoro che deve tornare vecchio. Infatti io faccio una proposta precisa sulle città.

Quale proposta per far fronte a questo cambiamento o interpretarlo?

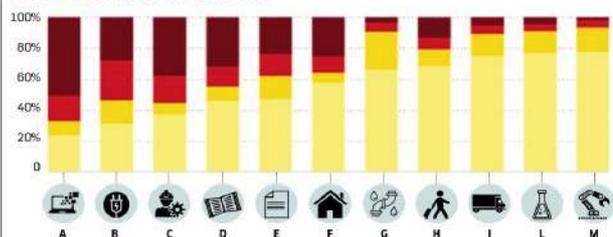
Una proposta precisa sulle città policentriche. Stanno chiudendo molti negozi di periferia e questa viene abbandonata dalle persone. Bisogna lasciare il lavoro in periferia, non facendolo svolgere a casa, ma con quelli che chiamano smart work hub. Con gli spazi che si liberano, si possono creare luoghi con buone connessioni, postazioni ergonomiche a opera di diverse aziende, diverse professioni. Anche con punti di ristoro magari e la possibilità di fare piccoli meeting. Altrimenti le periferie di-

## La crescita del lavoro smart

Quota di personale impiegato in compiti che possono essere svolti da remoto

Anno 2020

0% 1-25% 25-50% oltre 50%



A Servizi di informatica; B fornitura energia elettrica e gas; C attività professionali scientifiche; D Istruzione; E attività finanziarie e assicurative; F attività immobiliari; G fornitura di acqua, gestione rifiuti; H noleggio, agenzie di viaggio; I trasporto e magazzino; L estrazione di minerali; M attività manifatturiere; N attività fisiche, sportive, intrattenimento e di divertimento; O commercio all'ingrosso e al dettaglio; P costruzioni; Q sanità e assistenza sociale; R altre attività di servizi; S servizi di alloggio e ristorazione.

### Il lavoro agile nelle imprese

PRIMA DEL LOCKDOWN tra gennaio e febbraio

1,2% in smart working

DOPO IL LOCKDOWN tra marzo e aprile

8,8% in smart working

FINE LOCKDOWN maggio-giugno 2020

5,3% in smart working

16,2% medie imprese

25,1% grandi imprese

### Settori

Informazione e comunicazione

dal 5% al 48,8%

Attività professionali, scientifiche e tecniche

dal 4,1% al 36,7%

Istruzione

dal 3,1% al 33%

Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

dal 3,3% al 29,6%

ventano sempre più dormitori, così si possono rivitalizzare. Per cui lo smartworking è un grande gancio per capire il cambio del lavoro che era già in corso.

Irreversibile, a questo punto?

Io ho scritto un manifesto con il professor Nacamulli e Amicucci dove parliamo del digitale che a prescindere dal Covid scongela due elementi del lavoro novecentesco: spazio e tempo. Otto milioni di italiani con lo smartworking hanno fatto esplodere la questione. Il tema vero, scrivo nel libro, è come l'organizzazione dell'azienda possa fare passo dopo passo azioni perché si verifichi un win win tra impresa e

lavoratore: benessere per quest'ultimo, produttività per la prima.

Lei cita il rischio dello smartworking come vacanza, si ricorda anche la polemica del sindaco Sala, che disse «basta, torniamo al lavoro...». Ma alcune ricerche mettono in luce il rischio di "sfiorare" in un'area, anche eccessiva.

Certo, perché va ripensato completamente. Si è spesso portati a sfiorare, nel telelavoro, che ha gli stessi orari. Ma nello smartworking c'è un progetto da realizzare entro quel tempo, per cui come e quando svolgerlo, in quali fasce orarie e dove sta nella libertà delle persone. Ci sono anche ricerche che dimostrano come riduca l'orario di lavoro: in realtà più c'è controllo più si soffoca la produttività, le persone lasciano cervello e cuore fuori dai cancelli.

Abbiamo parlato del privato, però nel pubblico lo smartworking ha dato gli stessi esiti? Non sono mancate le diatribe.

Quando si generalizza il pubblico, si commettono gravi errori. E come parlare di furbetti e operosi, in realtà i secondi devono lavorare anche per i primi... Lo stesso vale per le amministrazioni. Dal mio osservatorio hanno operato con capacità diverse. Alcune si sono mobilitate velocemente, come in molti casi l'agenzia

delle Entrate. Altre completamente imbalsamate. C'è poi un problema di digitalizzazione degli archivi che è assurdo. Siamo uno dei pochi Paesi che non ha l'antigrafe digitalizzata, eppure il progetto è partito da più di 15 anni.

Il privato è stato quindi anche in questo caso più tempestivo?

Le aziende sono state più veloci nella digitalizzazione, per cui hanno potuto utilizzare le risorse cloud e avere gli stessi materiali disponibili in ufficio. Questa è la stessa cosa che serve alla pubblica amministrazione immediatamente. La carta è inutile, dobbiamo arrivare velocemente alla blockchain e ancora non siamo alla digitalizzazione.

Serve una rete nazionale dell'innovazione, lei sostiene?

Io e Fuggetta ci crediamo molto: tutti questi soldi del recovery fund se non avremo la rete delle eccellenze rischiano di non diffondere innovazione e competenze nella velocità e nella qualità che serve in un tessuto di Pmi come l'Italia. La Germania ha aziende molto più grandi, noi dovremmo avere il doppio delle infrastrutture loro sull'innovazione, perché abbiamo tante piccole da raggiungere. Serve costruire la rete in tempi brevi. Abbiamo presentato a tutti i ministri, asettamente anche tutti i centri di innovazione.

«Nel pubblico va svecchiata la mentalità dei dirigenti»

«Ai lavoratori più libertà e in cambio più responsabilità»



90%



**I numeri**  
Il 90% delle grandi imprese (250 addetti e oltre), il 73,1% delle imprese di dimensione media (50-249 addetti) il 37,2% delle piccole (10-49 addetti) e il 18,3% delle microimprese hanno introdotto o esteso lo smartworking durante l'emergenza

## Il caso ComoNext L'innovazione diventa network

**La storia/1**  
L'esperienza del Parco si sovrappone alle dinamiche dell'emergenza

Innovazione da far crescere e diffondere, ma anche la possibilità di lavorare insieme che alimenta ulteriormente questo processo. ComoNext è nato con lo sguardo rivolto a queste due direzioni, che si sono poi accentuate, in tempi e modi diversi. Restano connesse e possono diventare più strategiche che mai in un periodo come quello attuale, con i nuovi fenomeni in corso dopo l'emergenza. Qui al Parco tecnologico scientifico lo staff e le aziende hanno continuato a lavorare in gran parte con lo smartworking, che amolte è affiorato o si è accentuato naturalmente. Ma l'altra parola chiave è "insieme" e non può essere altrimenti: chiunque entri nell'ex cotonificio di Lomazzo, avverte la potenza di questo elemento. Un segnale recente: «Un'azienda di macchine utensili del Milanese - conferma il presidente Enrico Lironi - ha colto l'atmosfera di ComoNext. Prima aveva appunto la sede in provincia di Milano, ma da settembre porterà qui ricerca e sviluppo». Piace l'opportunità di spazi in cui si possono far crescere le idee con altri, università comprese.

ComoNext, in un punto così strategico come Lomazzo, comodo anche per i trasporti, potrebbe essere uno degli hub di cui parla Marco Bentivogdi? Spazi su cui le imprese puntano sempre più per evitare di andare sempre alla metropoli e consentire ai loro lavoratori destinazioni più decentrate ma capaci anche di essere più vitali? Il futuro lo dirà, intanto un primo segnale è arrivato.

Certo lo smartworking non ha creato il problema del Parco tecnologico scientifico: «La possibilità di lavorare a distanza - spiega il professor Lironi - da noi è stata applicata già da tempo. Abbiamo costruito tra l'altro la fabbrica diffusa, con gli imprenditori interessati all'industria 4.0 che così avevano l'opportunità di capire le diverse parti del processo produttivo». In effetti, si tratta di un vero e proprio network di luoghi fisici in cui toccare con mano la trasformazione digitale. Su questo fronte dunque ComoNext lavora da tempo. «Come pure condivisibile - prosegue Lironi - è il fatto non solo di lavorare da casa, ma teoricamente e anche praticamente in cima a un montagna o da un luogo di vacanza, dove una persona si collega. In quel contesto,

## Le città cambiano Con gli uffici vuoti serve nuova identità

**Il dibattito**  
In crisi le metropoli e dopo Londra anche Milano è attraversata da una profonda trasformazione

Milano cambia ritmo e pone i suoi quesiti, le sue sfide a tutto il territorio. Un dibattito intenso, e che tocca anche Como, sullo smartworking e su come cambierà non solo l'organizzazione del lavoro ma le città e il loro modo di vivere. A East River uno dei confronti dell'assessore Pierfrancesco Maran ha riguardato proprio questo tema cruciale. Hanno partecipato voci diverse del mondo aziendale, accademico, sociale come Chiara Bisconti, Tomaso Greco, Alberto Pontara, la comasca Emanuela Donetti, Alessandro Rosina e Alfredo Zini.

Il grosso problema di Milano è in realtà condiviso con altre metropoli. Un esempio clou è Londra, dove si sono vissuti problemi analoghi sull'indotto: cioè, uffici vuoti significano anche ristoranti, bar, tutto un tessuto commerciale in crisi. Ecco allora che il Governo si è inventato la formula "Eat out to help", per favorire il ritorno al lavoro e quindi nei locali. Ma il processo continua inesorabile: Schroders ha comunicato che i dipendenti non dovranno più per forza presentarsi in ufficio, un comportamento che stanno adottando anche altri protagonisti della vita aziendale della City.

Così Milano, con i dipendenti che hanno provato lo smartworking, anche molto distanti: si è parlato di southworking, cioè di lavoratori che hanno prestato la loro opera dalle regioni di residenza, spesso in Sud Italia. Ciò vuol dire non avere - alte - spese di affitto e una qualità della vita diversa.

L'assessore Maran ha creato quest'occasione di dibattito convinto di un aspetto: «Nella discussione su come si trasforma il mondo del lavoro, dobbiamo pensare sì alla vita della città, ma è probabilmente il tema più politico che possiamo e dobbiamo fare. Per questo ho deciso di dedicarci un'intera giornata». L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, esordisce subito la Costituzione: «Anche la nostra comunità è molto più fondata sul lavoro di quanto ci fossimo accorti negli ultimi anni, è stato sufficiente sottrarre al funzionamento della città per poche settimane per notare come questo elemento blocchi numerosi aspetti del funzionamento collettivo. Ci sono tanti diritti che si scontrano e dobbiamo cercare di armonizzare.

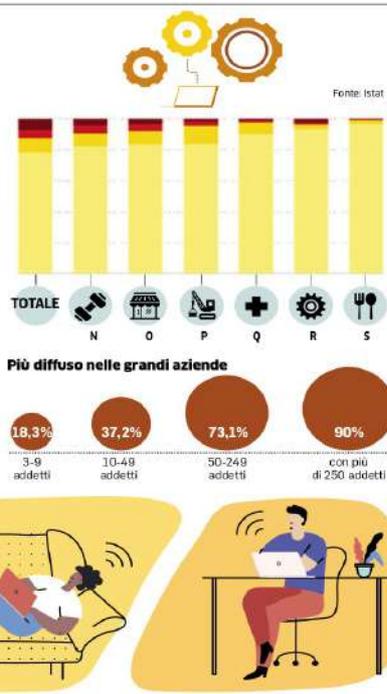
Il diritto al lavoro ed emanciparsi, la qualità della nostra vita al di fuori delle ore del lavoro e ci sono stati anche cambiamenti positivi a riguardo. Politica e sindacati devono discutere ampiamente». La società Kopernicana ha illustrato una ricerca con Emanuela Donetti: «Questo cambiamento ha richiesto tantissima energia ed è emersa un'esperienza collettiva, tutti ci hanno messo di più». D'altro canto, le riflessioni innescate nelle aziende sono evidenti: «Una grossa finanziaria ha deciso di eliminare i propri uffici e sta valutando di vendere gli spazi dove le persone lavorano. Tra queste c'era chi si era trasferito a Milano per fare questo lavoro. Ha senso ancora rimanere a vivere qui?».

Problemi appunto diffusi, ha ribadito l'esperto della giunta Sala: «Uno dei temi affrontati con forza in questi giorni è che la crisi sta colpendo il concetto di città, basata sul modello di sviluppo. Ma l'identità dei luoghi conta». L'ha ricordato anche il professor Alessandro Rosina, docente della Cattolica. Milano era una città che offriva un modello diverso, un'Italia che funzionava e connessa al mondo positivamente: «Non si tornerà come prima, anche le università si stanno organizzando sistematicamente per lezioni esami a distanza. Le stesse aziende stanno pensando anche al reclutamento del capitale umano, senza necessariamente farle venire qui. Bisogna rafforzare Milano come scelta, deve farsi scegliere cioè combinare vita e lavoro, una città che funziona e la qualità della vita è maggiore da dove sei partito».

E un aiuto, un orizzonte c'è, ha sottolineato il ristoratore Alfredo Zini si chiama 2026, le Olimpiadi e l'occasione di mettere a rete le esperienze e riprendersi una nuova vitalità. **M. Lusa.**



Pierfrancesco Maran



## Rete dell'innovazione Il modello è la Germania

Non bastano le azioni pur ideologiche dei singoli, anche dei soli territori. I cambiamenti epocali - dallo smartworking alla blockchain - nel nostro Paese hanno bisogno di una marcia in più che passa anche dal muoversi coordinati per avere successo o meglio per sopravvivere in un mercato sempre più competitivo. Detto in altre parole, serve una Fraunhofer italiana subito. Questo appello è risuonato da Marco Bentivogdi (tra l'altro fra i firmatari anche del manifesto per il 5G) e del docente universitario e amministratore delegato di Cefriel Alfonso Puggetta.

In pratica, sostengono, bisogna unire ciò che già si ha a livello di innovazione e tecnologia, sul modello tedesco. La proposta è di costruire la Rete nazionale dell'Innovazione sulla base di una partnership pubblico-privato sul modello dell'istituto tedesco. Secondo i promotori della proposta, oggi il nostro Paese è sempre ricco di piccoli e medie imprese, ma corre ancora di più il rischio di isolamento di prima, tra di loro. Anche i distretti hanno infatti incontrato una forte crisi negli ultimi anni. Se le aziende

restano isolate dunque, rischiano di perdere terreno sul determinante tragitto dell'innovazione tecnologica. Certo, ci sono degli hub in questo campo e anche i nostri territori raccontano esempi di impegno e di successo in questa direzione. Lo sforzo deve però proseguire, realizzando a livello territoriale ecosistemi digitali e arrivando infine a una rete nazionale dell'innovazione.

Questa rete dev'essere sincronizzata per così dire, con i centri di formazione all'avanguardia che esistono. Ecco allora il modello Fraunhofer, vale a dire il radicato sistema tedesco per la promozione e il finanziamento della ricerca applicata. L'attività di questi istituti, affiliati alla società, varia in diversi campi dalla medicina alla sicurezza, dalle comunicazioni all'automobile, e ancora ambiente, energia, ricerca sui materiali. Aspetti che entrano con la vita di ciascuno, possono avere cioè un impatto preciso, e che l'industria deve poter applicare. Il modello Fraunhofer è visto come un ingrediente fondamentale del successo dell'industria tedesca.



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

VIII

## Storie di startup

LA SCHEDE

**Agricoltura 4.0  
Produzioni  
più efficienti  
e green**

1 Agricoltura 4.0 è l'evoluzione del concetto di "agricoltura di precisione" che viene utilizzato per definire interventi mirati ed efficienti in campo agricolo a partire da dati come, per esempio, le caratteristiche fisiche e biochimiche del suolo. Di

fatto, è tutto l'insieme di strumenti e strategie che consentono all'azienda agricola di impiegare in maniera sempre più efficiente e interconnessa tecnologie avanzate con lo scopo di rendere più efficiente e sostenibile la produzione. In pratica, adottare soluzioni 4.0 in campo agricolo comprende, ad esempio, il poter calcolare

in maniera precisa qual è il fabbisogno idrico di una determinata coltura ed evitare gli sprechi. Un altro ambito di applicazione dell'agricoltura 4.0 è quello della tracciabilità della filiera e, secondo gli addetti ai lavori, è qui che si intravedono le prospettive più interessanti guardando al futuro.

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 24 AGOSTO 2020



# I droni per combattere gli infestanti

**Il percorso.** Dalla processionaria al bostrico: gli interventi smart di bonifica messi a punto da Fitobiotech. Il fondatore, Mattia Romani: «Ci chiamano in tutta Italia, difficile il dialogo con gli enti pubblici ed è un problema»

LOMAZZO

MARILENA LUALDI

La tecnologia e la natura che si guardano e parlano il medesimo linguaggio. Con questo approccio ha messo le radici a Como Next Fitobiotech, che qui è arrivata due anni fa attraverso il bando della Camera di commercio. Nata nel 2017 e fondata da Mattia Romani per combattere in modo adeguato la diffusione della processionaria con droni e prodotti naturali, l'azienda oggi ha esteso gli ambiti di intervento. Questo sempre in un'ottica di attenzione agli equilibri della natura: con il cambiamento climatico, molti di questi sono saltati anche sul fronte degli infestanti.

Un esempio di recente attualità è il bostrico. «Ci stanno chiamando soprattutto i privati - spiega l'amministratore di Fitobiotech - e da tutt'Italia». Gli enti pubblici meno, e questo è un problema. Perché a parte il discorso culturale che c'è alla base di questo approccio, si presenta anche un lato concreto immediato: se le aree pubbliche restano infestate o vengono disinfestate in un maniera non corretta, si rischia di infestare il lavoro nei giardini della zona. La startup realizza sistemi robotizzati come idroni, informatici e biotecnologici, per interventi di lotta agli infestanti in ambito agricolo, naturale e urbano in casi specifici. Non vende prodotti, ricorda Romani, fa interventi specifici. Il suo tesoro, e ortegge in un'area all'estero, è il know-how. «Prima del Covid, cercavo anche dei contatti, degli incarichi che non contrattualizzati - precisa - con le amministrazioni locali, poi con quello che è successo le risorse sono state impiegate da altri reparti. Per ora in un periodo importante per fare gli interventi sulla processionaria. Speriamo vada un po' meglio quest'autunno». Tra l'al-



Mattia Romani con uno dei suoi droni

tra, la società aveva e ha la possibilità di operare in regime di lockdown, considerando il codice Ateco. E sarebbe stato il caso di agire ancora di più, perché con l'esplosione della natura che si è registrata tramite il rallentamento delle attività umane, gli infestanti non si sono "riposati". Dal suo ingresso in Como Next, Fitobiotech è rimasta flessibile, con una ricca rete di collaboratori, agronomi e altri professionisti. Insieme, si lavora sulle tecnologie, che sono già precise, e sugli obiettivi da affrontare.

Quello più recente è appunto il bostrico. «Nemico assoluto del labete rosso - spiega Mattia Romani - in un mese ne tiragà uno. Ad esempio ci sono parchi sospesi che hanno dovuto eliminare. Se

c'entra l'inquinamento? E la variazione della temperatura che fa crescere gli infestanti. Prendiamo la processionaria: in inverno le larve sopravvivono perché non ci sono le gelate, come una volta».

Questo toglie l'equilibrio alla natura, fa sparire o mette in pericolo essenze cinche anche su altri animali, inoltre comporta un problema di sicurezza. Con l'aumento del settore turistico a basso costo, quello anche di montagna trapicnicosententi, si presenta con un comportamento sbagliato si corre il rischio di peggiorare le cose. «Ad esempio, noi diamo direttive come evitare di bruciare i nidii». Fitobiotech chiama affidati il compito al drone, ma appunto con prodotti naturali e sostenibili, non invasive

sull'armonia della natura.

Ci sono soluzioni specifiche per i vari insetti, che vengono iniettate all'interno del nido. Con questo sistema si evita totalmente il contatto con il prodotto fitosanitario.

Stesso discorso di sicurezza per il bostrico, nei parchi sospesi appunto dove bisogna garantire al massimo la percorribilità senza rischi, ma non solo. O la Piralide del Bosso che è un nemico sempre latente. Non mancano le richieste per altri interventi, come quelli su nidii di vespe e calabroni: anche in questo caso il vantaggio è descritto così: «Meno tempo per l'intervento e in sicurezza. In un minuto o mezzo il problema è risolto ed è evitata un'uscita ai vigili del fuoco».

La scheda



La processionaria del pino

## Interventi in sicurezza, flessibili e sostenibili

Non solo prodotti, ma anche azioni sostenibili. Fitobiotech si è sempre posta con questo approccio, a 360 gradi. Ciò vuol dire che per affrontare il problema degli infestanti la società si è data al Parco tecnologico scientifico di Lomazzo ha messo a fuoco i diversi requisiti. Tra questi, uno che in fondo li racchiude tutti: ricerca e sviluppo.

È una direzione fondamentale per un'azienda impegnata in questo campo, e in particolare portare avanti la ricerca biotecnologica, che viene svolta al Dipartimento Bios dell'Università Insubria. Sul fronte dei prodotti fitosanitari c'è sempre da studiare. E poi tutta una serie di collaborazioni, anche con l'estero, ad esempio dalla Francia, naturalmente senza dimenticare di lì l'ospita, ovvero le potenzialità di competenze del Parco tecnologico. Si stanno inoltre avviando delle collabora-

zioni con agronomi forestali in Val Seriana.

Piace appunto l'approccio così ampiamente sostenibile. Che parte da un pericolo sanitario azzerato: questo sistema di intervento consente di operare a distanza, in assenza di rischi appunto per l'operatore. Ma non solo: i droni, oltre che levare di impiccio l'uomo, hanno molte più possibilità di lui. Così sono in grado di operare su aree verdi anche molto vaste, e senza limiti di altezza. Possono così arrivare in qualsiasi punto, irraggiungibile altrimenti per l'essere umano. E ancora, si tratta di sistemi robotici flessibili: la progettazione robotica, l'uso dei droni e le applicazioni web offrono sistemi flessibili e intercambiabili. Poi, come già accennato, il controllo degli elementi infestanti avviene sempre in maniera estremamente rispettosa della natura: gli interventi sono ridotti e mirati, oltre che con prodotti naturali. Ma c'è un altro aspetto che si conferma in ottica green. Si punta sempre più sull'energia pulita e anche questa è una differenza: «I droni utilizzano energia elettrica per alimentare la propulsione e l'iniettore. I mezzi meccanici utilizzati oggi per la disinfezione sono per lo più alimentati da motori a scoppio». Se questi sono mezzi, prima c'è una visione precisa del problema. Di cosa fare e cosa accuratamente evitare. Molti chiedono consigli ai team di Fitobiotech, in presenza di elementi infestanti. E tra i suggerimenti, ci sono quelli di non spargere ai nidi, anche perché farebbe diffondere la seta urticante, non sotterrari a profondità accessibili né bruciarli, visto che le ceneri sarebbero comunque un pericolo, e lo stesso dicasi per l'acqua.

## Sistema Bemap I dati e le immagini del territorio

C'è un altro aspetto che si lega alla vita di Fitobiotech e all'esperienza di Mattia Romani. Si tratta di Bemap, un sistema informativo territoriale per gestire e visualizzare i dati. Serve ad archiviare, analizzare e pubblicare quelli di rilievo sul Client Web, fornendo la possibilità di integrare algoritmi per la definizione di nuove informazioni.

Questo sistema consente di selezionare diversi contenuti geolocalizzati. In inglese è il cosiddetto Gis, geographic information system (sistema informativo geografico). Che cosa si può fare con questa tecnica? Individuare infrastrutture ed aree specifiche come edifici residenziali, aree verdi, parcheggi o scuole: così si possono creare al-



L'immagine aerea di un intervento

goritmi per le analisi ed il monitoraggio in funzione di una gestione integrata del territorio. Il tutto "su misura": Bemap è cioè personalizzabile ed offre una sezione liberamente consultabile dal pubblico, una sezione destinata alla visualizzazione privata e un'altra specifica di gestione del Gis attraverso un client web che viene definito come semplice e dinamico. Si accede direttamente da browser senza la necessità di installare alcun applicativo, né su computer né su tablet o telefono.

Si usano le mappe dinamiche di Google Maps e il sistema è stato realizzato dall'architetto Romani appunto e da Garda Informatica. Così si possono gestire i dati territoriali ad esempio i Pgt

dei Comuni. «Mettiamo a disposizione servizi di rilievo 2D e 3D con l'uso di droni, ad integrazione dei dati cartografici - spiega la società - il Data Base viene integrato con i dati rilevati dai droni e renderizzato dal sistema informativo territoriale innovativo. Abbiamo inoltre una sezione di sviluppo hardware e IoT legata al monitoraggio e controllo del territorio». Le aree di intervento sono varie, dall'agricoltura per dati attinenti al mercato, reali e potenziali, all'industria, analizzando ad esempio il rapporto con i servizi come le possibilità di intervento per il futuro, ma anche turismo e commercio, quest'ultimo può analizzare meglio la distribuzione più efficace degli esercizi. **M. Lualdi**



# Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## Cambia sede l'ufficio Csu Da oggi in via Auguadri

Nuova sede per il front desk di Csu: da oggi gli uffici saranno aperti al pubblico in via Auguadri 18/A, di fronte all'entrata dell'autostrada. Orari: 9-13 e 14-18, con obbligo di mascherina.



Militari dell'Esercito e polizia locale impegnati in questi giorni nei controlli attorno al Tempio Voltiano

### La scheda

## Resta stabile il numero dei ricoveri



### 23 agosto

**La situazione in Lombardia**  
Sono 239 i nuovi casi di Coronavirus in Lombardia, dei quali 26 "debolmente positivi" e 5 a seguito di test sierologici. È quanto si evince dalla lettura del bollettino quotidiano pubblicato ieri dalla regione. Sono quattro i nuovi decessi nelle ultime 24 ore con il totale delle vittime che sale - sempre a livello regionale - a quota 16.856. I guariti sono in totale 75.678 (-29). Stabile il numero di ricoveri (148) e di pazienti in terapia intensiva (14). Sono 13.663 i tamponi effettuati per un totale di 1.483.556. Dei nuovi positivi, 89 sono nella provincia di Milano (di cui 50 in città), 46 a Brescia, 16 in Monza e Brianza, 14 a Como, 13 a Varese, 7 a Lodi, 6 a Lecco, 5 a Pavia, 4 a Cremona e Mantova. A Bergamo, che ieri non aveva registrato contagi, ci sono 32 positivi mentre Sondrio è l'unica provincia lombarda senza nuovi casi.

# I contagi riprendono a correre A Como 14 nuovi casi positivi

**L'allarme.** Ieri 239 i nuovi contagi registrati a livello regionale, dati in crescita anche a Como. L'assessore: arrivano dall'estero. Ma gli assembramenti (con poche mascherine) preoccupano

È stata una domenica di brutte notizie sul fronte della lunga battaglia contro il coronavirus. L'epidemia ha definitivamente rialzato la testa, anche in Regione Lombardia.

In provincia di Como si sono contati 14 contagi in più, il dato più alto di quest'ultima decina di giorni, mentre a livello regionale i tamponi consecutivi positivi sono schizzati a quota 239, né consola sapere - come comunica puntualmente l'assessorato al Welfare - che 26 di essi sono da ritenersi "debolmente positivi" e che altri 5 sono stati

scoperti a seguito di test sierologico (come a dire che dovrebbe trattarsi di pazienti asintomatici, che diversamente sarebbero stati direttamente sottoposti al tampone nasofaringeo).

Che succede? La pandemia sembra essersi davvero riaccesa e, secondo l'assessore regionale **Giulio Gallera**, un motivo preciso c'è: «Due terzi delle positività rilevate oggi (ieri, ndr) riguardano cittadini lombardi che rientrano dall'estero e i loro contatti diretti».

A voler vedere il bicchiere mezzo pieno ci sarebbe da guar-

dare con fiducia alle operazioni di monitoraggio in corso negli scali aeroportuali di Malpensa, di Linate e di Orio al Serio, dove soltanto ieri sono stati processati rispettivamente circa 2mila, circa 760 e circa 600 tamponi su altrettanti lombardi di rientro.

Ma se è vero che tre quarti dei nuovi contagi sono di importazione, è anche vero che i numeri suggeriscono la necessità di alzare il livello di attenzione, e di transigere quanto meno possibile sull'utilizzo delle mascherine protettive e sulla buona pratica del distanziamento.

Ieri in città sono proseguiti i controlli condotti in coordinamento tra tutte le forze di polizia sotto l'egida della prefet-

ta, che proprio in questi giorni era tornata a invocare una più severa applicazione delle norme anti contagio. Ieri non è stato possibile verificare se - dopo quelle di venerdì - siano state comminate altre sanzioni in una città che ha comunque vissuto un'altra domenica ad altissima intensità di presenze, e basti nel senso guardare all'"Ido" ormai non più troppo improvvisato del Tempio Voltiano.

**Proseguono i controlli**  
Senza mascherina si rischiano multe da 400 a 3mila euro

na, dove non passa weekend senza che centinaia di bagnanti si immergano nel lago o si sdraino al sole approfittando delle secche. La mancata osservanza delle regole - proprio nei casi di assembramenti importanti - comporta una multa che può variare da un minimo di 400 a un massimo di 3mila euro.

«Non siamo in una situazione di emergenza - conclude Gallera - ma non possiamo e non dobbiamo abbassare la guardia. L'utilizzo della mascherina e il rispetto delle norme di sicurezza in questo momento è importante almeno come lo è stato durante la fase I. Dobbiamo evitare che la diffusione del virus torni a moltiplicarsi in modo esponenziale».

S.Fer.

### La situazione nel resto d'Italia

Dopo i numerosi casi registrati soprattutto tra i turisti in Sardegna, la regione ha concordato con il Lazio - altra regione nella quale si sta registrando un picco elevato di contagi - l'obbligo di test in arrivo e in partenza per l'isola. Dopo i timori per gli assembramenti da vacanza ora sono gli spostamenti per i rientri a fare paura, nel primo weekend da bolino nero. Nel mondo, intanto, i morti per Covid-19 superano gli 800 mila, con gli Stati Uniti e il Brasile sempre in testa. Ma anche in Europa sale l'allarme con Spagna e Francia che registrano tra i 3 e i 4 mila casi al giorno e la Romania che ha già superato quota mille. Test obbligatori, intanto, per chi ritorna dai Balcani.



Giulio Gallera

## Gli infermieri comaschi in servizio a Malpensa

### Controlli

Operatori di Asst Lariana coinvolti nel servizio per i passeggeri in arrivo allo scalo

Anche Como, da ieri, è protagonista sul test che Regione Lombardia esegue per i viaggiatori in arrivo all'aeroporto di Malpensa. Il personale infermieristico e amministrativo di Asst Lariana è coinvolto nel servizio che è attivo tutti i giorni, su prenotazione, dalle 9 alle 18.30. «In tre giorni, grazie alle po-

stazioni attivate all'aeroporto di Malpensa, sono stati effettuati 4.200 tamponi - ha detto l'assessore regionale Giulio Gallera - solo oggi (ne sono già stati fatti altri 1.200 e contiamo di arrivare a 2.000 entro sera. I primi 1.800 esiti referatati hanno evidenziato 8 positività. Le operazioni si stanno svolgendo regolarmente. A Linate invece sono stati eseguiti 760 tamponi in due giorni e allo spazio adiacente la fiera di Bergamo, 600 tamponi da sabato mattina per i passeggeri in arrivo allo scalo di Orio al Serio».



Gli operatori di Asst Lariana di turno ieri a Malpensa

# MONTINI

IMBIANCATURE E RINNOVO FACCIATE  
FINITURA D'INTERNI

MANUTENZIONE EDIFICI CIVILI  
E INDUSTRIALI

RESINE - ISOLAMENTI

Via Cagnola Lurate Caccivio (Co)

+39 333 4474092

info@montinisc.it | www.montinisc.it



# Niente paura per uno starnuto E consultarsi con il medico

**La pediatra.** Roberta Marzorati:  
«Sintomi respiratori comuni nei bimbi  
Si al vaccino contro l'influenza»

1

**La scuola riapre con poche certezze e tante ansie. Cosa dire ai genitori?**

Come è stato ripetuto più volte - risponde la pediatra comasca Roberta Marzorati - è raro che un bambino si infetti con il Covid. Fra le ipotesi, c'è quella che le cellule respiratorie abbiano meno recettori ai quali il virus si può attaccare. Inoltre i bambini spesso sono asintomatici, e se hanno sintomi sono in forma talmente lieve che possono essere confusi con altre forme respiratorie poco aggressive.

2

**Cosa deve fare un genitore di fronte ai primi sintomi respiratori nel bambino?**

Il raffreddore nel bambino è un sintomo molto comune. Ogni anno c'è una forma virale che può dare questo genere di sintomi, con o senza febbre. Tuttavia, se sappiamo che almeno uno dei genitori è risultato positivo al tampone, i conviventi possono essere sospettati di essere entrati in contatto con il Covid.

3

**Meglio tenere il bambino a casa da scuola?**

In generale l'indicazione è di sentire il pediatra, che conosce il piccolo paziente e la sua storia, se si sa che il bambino è suscettibile a forme virali respiratorie, se si ammala spesso quando entra in contatto con altri bambini, allora si tenderà già a propendere per una forma banale.

4

**E se c'è febbre?**

Con la febbre l'indicazione è di mandare il bambino a scuola. Al di là delle linee guida, che impongono di restare a casa se si ha più di 37,5 di febbre, a maggior ragione bisogna fare una telefonata al pediatra. È importante conoscere anche la situazione della classe, se si sa che ci sono diversi bambini con forme virali respiratorie questo mette il pediatra nella prospettiva di trovarsi di fronte a una forma banale.

5

**La medicina di base pediatrica non rischia di**

**andare in tilt?**

Ci sarà certo una maggiore apprensione da parte dei genitori, non di tutti, nei confronti dei sintomi respiratori. Però è anche vero che adesso le famiglie sono più informate, più preparate, più consapevoli, sanno che difficilmente i bambini si ammalano seriamente, e questo dovrebbe in parte allentare la pressione sui medici. Nel periodo del lockdown c'era molta preoccupazione, è vero che i bambini non si ammalavano ma eravamo tutti in attesa di capire meglio a cosa eravamo di fronte. Ora la gente è più orientata, sono gli stessi genitori a farci presenti le premesse di cui parlavamo, la predisposizione del bambino a certe malattie piuttosto che la presenza di positivi in casa. Certo qualche telefonata in più c'è, ma sono in genere chiamate di buon senso, mirate.

6

**La scuola sta adottando moltissime misure, qual è secondo lei quella davvero imprescindibile?**

Vigilare sul rapporto ravvicinato, perché sappiamo che il virus si trasmette con le goccioline degli starnuti, della tosse, anche parlando. È importante stare almeno a un metro di distanza, anche se con i bambini non è certo facile, anche perché andando verso la stagione fredda le goccioline non evaporano più e restano nell'aria.

7

**La mascherina andrebbe portata anche in classe? Conviene partire così e poi vediamo cosa succede. La verità è che non sappiamo a cosa stiamo andando incontro. Per esempio ora pare che in Gran Bretagna abbiano trovato un virus mutato, meno aggressivo, se questa nuova forma dovesse soppiantare quella dell'inverno scorso ci troveremo a dover affrontare una malattia molto meno aggressiva di quella che abbiamo conosciuto.**

8

**È utile vaccinare i bambini contro l'influenza? Sì, non perché protegga dal Covid, ma per due benefici indiretti: aiuta nella diagnosi differenziale, cioè a capire se siamo di fronte a una forma influenzale o a un sospetto Covid, e evita l'infiammazione delle vie respiratorie, che rappresentano un fattore di predisposizione all'attaccamento di altri agenti patogeni.**



Le scuole hanno approntato percorsi per favorire il distanziamento



Se un alunno è positivo sarà Ats a decidere chi deve sottoporsi al test

## Nuove frontiere di cura con la telemedicina

Anche la telemedicina si sta rivelando una risorsa importante nella battaglia contro il coronavirus in ambito pediatrico. Un esempio virtuoso, quello che da anni vede coinvolta l'unità operativa complessa di Pediatria dell'ospedale Sant'Anna, diretta da Angelo Sclicorni, che si è rivelato strategico con la pandemia.

La "Linea Diretta Fragilità Pediatrica" è stata attivata nel giugno 2019 dall'ospedale Sant'Anna, che svolge attività di consulenza attraverso questo servizio di telecomunicazione

web based nato grazie ad un finanziamento di Fondazione Comasca. Gli esperti della start up comasca Challenge Engineering hanno creato una interfaccia web attraverso la quale il personale infermieristico di Casa di Gabri di Rovero registra l'andamento giornaliero dei bambini ospitati, i loro parametri vitali e le loro criticità. Attraverso l'archivio è possibile salvare referti di visite specialistiche, esami del sangue, immagini fotografiche o video. Il medico da remoto può visualizzare questi contenuti.

# La ricerca dei contatti E avvisare al lavoro

**La procedura.** Sarà l'Ats a decidere chi fra familiari e conoscenti si deve sottoporre al tampone

1

**Cosa dicono le linee guida della ripartenza della scuola rispetto ai sintomi?**

Con la febbre non si va a scuola. Per febbre si intende una temperatura superiore a 37,5, che viene indicata anche dall'Organizzazione mondiale della sanità come uno dei sintomi più frequenti di Covid-19.

2

**A chi si devono rivolgere i genitori se il figlio ha la febbre?**

I genitori devono contattare il pediatra o il medico per la valutazione clinica (triage telefonico). Non essendoci urgenza si verrà richiamati in tempi ragionevoli. Il contatto col medico può avvenire per telefono, sms, whatsapp, e-mail.

3

**Cosa fa il pediatra?**

Il pediatra e il medico, in caso sospetto, richiedono il test e lo comunicano al dipartimento di prevenzione della Ats che provvede all'esecuzione e dà alla famiglia tutte le indicazioni. In ogni azienda sanitaria verrà individuata una figura di riferimento e previsti percorsi che verranno comunicati ai genitori.

4

**Se il bambino risulta positivo anche i familiari devono sottoporsi al test?** indipendentemente dalla parentela sarà il dipartimento di prevenzione

**Se il bambino risulta positivo sarà Asst ad attivarsi per tracciare i contatti**

**Il contatto col medico può avvenire per telefono, sms, whatsapp, e-mail**

5

**E i compagni di classe e gli insegnanti, o gli altri bambini entrati in contatto con quello positivo?**

Anche in questo caso sarà il dipartimento di prevenzione della Ats ad attuare il contact tracing col supporto del referente scolastico per il Covid-19.

6

**I genitori devono avvisare il datore di lavoro?**

È opportuno avvertire il datore di lavoro anche in relazione alle forme di tutela previste dal rapporto contrattuale e dalle normative in vigore legate all'emergenza. Sarà il dipartimento di prevenzione a condurre l'attività di contact tracing anche in riferimento al contesto lavorativo. Il protocollo condiviso di regolamentazione prevede la collaborazione dell'azienda con le autorità sanitarie al fine di applicare le misure necessarie. Pertanto sarà il dipartimento di prevenzione a stabilire l'esecuzione di test. Sarà sempre il pediatra o il medico di famiglia a decidere, in base alla valutazione clinica (triage telefonico) se richiedere l'esecuzione del tampone. Successivamente sarà l'autorità sanitaria a decidere se e quando effettuare ulteriori tamponi.

7

**La medicina territoriale è stata potenziata per far fronte a un'eventuale nuova ondata?**

La medicina territoriale è stata potenziata per fronteggiare l'emergenza. Nel Rapporto ISS-Covid-19 appena pubblicato viene raccomandato che i dipartimenti di prevenzione identifichino referenti per l'ambito scolastico e per la medicina di base (assistenti sanitari, infermieri, medici, che, in collegamento funzionale con i medici curanti di bambini e studenti, supportino la scuola e i medici curanti per le attività individuali dal protocollo e che facciano da riferimento per un contatto diretto con il dirigente scolastico o un suo incaricato (referente scolastico per Covid-19) con il medico del paziente.



# Febbre a scuola: casa, poi dal medico

**Le regole.** L'Istituto superiore di sanità ha definito la cornice di regole per gestire i sospetti casi positivi. Tracing eventuale dopo il tampone, possibile ma non automatica la quarantena per l'intero gruppo classe

## SERGIO BACCIERI

Un ritorno in classe complicato ma che da qualche giorno può contare su una cornice di regole precise.

Premessa, il mondo della scuola riparte il 7 settembre con i nidi, il 3 con quelli comunali, poi con le materne dal 7 settembre e dal 14 con primarie e secondarie. Come gestire la popolazione scolastica? L'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato le indicazioni operative per la gestione dei casi Covid. Queste indicazioni, ormai definitive, scontano ancora un residuo margine di incertezza sul Pobllo della lamascarina fissa su naso e bocca per l'intera mattinata come suggerito dal comitato tecnico scientifico. Un nodo che verrà sciolto entro l'1 settembre.

## La procedura

Ogni scuola ha nominato un docente referente Covid interno, il filo dovrà essere diretto per un verso con l'Asl, per l'altro con le famiglie. Il suo sarà un ruolo di garanzia e raccordo. Per esempio, posto che il sintomo principale è la febbre oltre ai generici problemi respiratori, se c'è un alunno con sintomi a scuola, una volta segnalato il caso al referente sarà quest'ultimo a chiamare i genitori mentre lo studente dovrà attendere in un'area separata con la mascherina assistito da un operatore, sempre con le dovute protezioni. Poi è prevista la pulizia e la sanificazione dell'area, sarà il medico di famiglia a stabilire la necessità del tampone e in questo caso sarà chiamata in causa l'Asl.

Il coinvolgimento diretto delle famiglie riguarda anche il controllo della temperatura corporea del bambino a casa ogni giorno prima di recarsi a scuola. Il tampone dunque resta lo strumento cardine per individuare il virus. Qualora il test dovesse risultare positivo, verranno eseguite indagini sull'identificazione dei contatti. Il Ddp valuterà le misure più appropriate da adottare tra cui, la quarantena per i compagni di classe, gli insegnanti e i contatti stretti.

Secondo gli esperti che hanno collaborato al documento, è

«necessario approntare un sistema flessibile per la gestione delle assenze per classe utile per identificare situazioni anomale per esempio attraverso il registro elettronico». Per i bambini che frequentano i servizi educativi dell'infanzia, viene raccomandata una didattica a piccoli gruppi stabili (sia per i piccoli che per gli educatori) poiché a quell'età «vi sono delle peculiarità didattico-educative che non rendono possibile l'applicazione di alcune misure di prevenzione invece possibili per studenti di età maggiore».

La didattica a distanza dove, ove possibile, sopprime alle assenze. Molte scuole, il Volta per esempio, divideranno le classi facendo entrare a turno la metà degli alunni, altre come al Fermi invece farà lezione una classe intera si e una no. Attenzione però, il gruppo classe non salta in automatico. La quarantena non viene imposta a tutti se insorge un solo caso. Niente panico, ma un'attenta valutazione. Nel documento si cita un registro delle assenze per calcolare il 40% di alunni e docenti rimasti a casa, soglia oltre la quale è possibile chiudere l'intero istituto. Certo, i dubbi e le incognite sono sottolineate anche dagli autori delle indicazioni operative già nella premessa. «In primo luogo non è nota la trasmissibilità del Covid nelle scuole. E più in generale quanto i bambini, prevalentemente asintomatici, trasmettono il virus rispetto agli adulti anche se il potenziale di trasmissione non è statisticamente differente».

## Gli strumenti

Citando sempre il documento: «Il metro da bocca a bocca tra studenti, servono banchi singoli, un medico di riferimento, i gel igienizzanti, ma non i termoscanner all'ingresso, la febbre si misura a casa. Meglio ingressi e uscite scaglionate, sì alla distanza in cortile, all'alternanza per lo sport con porte aperte nelle palestre, alle sanificazioni ripetute nei bagni. In ultimo le mascherine oltre i sei anni servono di certo durante gli spostamenti, la protezione civile ha promesso distribuzioni di massa.

## Le linee guida per il ritorno in classe

**POSITIVITA'**  
In caso di positività di un alunno viene messa in quarantena l'intera classe. Se a essere positivo è un insegnante, vengono messe in quarantena tutte le classi in cui ha fatto lezione nei due giorni precedenti.

**CHIUSURA**  
L'eventuale chiusura della scuola viene decisa dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl e solo in caso di focolaio. Monitorare per questo le assenze anomale.

**TAMPONI**  
I contagi vengono accertati dai tamponi. Il rientro in classe è previsto solo dopo due tamponi con esito negativo in 24 ore.

**IL REFERENTE**  
Ogni scuola provvederà a nominare un referente Covid. Può essere anche il dirigente scolastico.

**DIDATTICA**  
In caso di quarantena si potrà utilizzare la didattica a distanza, anche in modalità mista.

**IBANCHI**  
Dovranno essere singoli e contrassegnati per essere assegnati a un solo alunno e garantire la distanza di almeno un metro tra gli studenti.

**PALESTRA**  
Alternanza dei partecipanti alle attività sportive.

**PALESTRA**  
Distanza minima 2m.

**INGRESSO**  
Scaglionati o su diversi turni orari, a discrezione degli istituti.

**TEMPERATURA**  
La febbre dovrà essere misurata a casa, dalle famiglie degli alunni.

**PROTEZIONI**  
Le mascherine devono essere utilizzate per ogni spostamento dai 6 anni in su. Il Ministero della Salute definirà le regole per l'uso delle mascherine in classe il 1° settembre. Previsto il rifornimento giornaliero di 11 milioni di mascherine e di 170 mila litri di igienizzante ogni settimana.

**BAGNI**  
Si potrà entrare uno alla volta.

**MENSA**  
Accesso su turni, possibilità di pranzo al sacco e locali arieggiati di frequente.

**IL MEDICO**  
L'Asl assegnerà a ogni scuola un medico di riferimento da contattare in caso di necessità.

L'EGO - HUB

## E da oggi test rapidi per 10mila tra prof, impiegati e bidelli

A Como le scuole sono già in affanno prima di partire. I presidi dei vari istituti stanno stilando, al posto degli uffici scolastici provinciali, le graduatorie per nominare gli insegnanti, in altre parole si stanno dividendo il lavoro. Solo che il personale non basta, il contingente

in arrivo promesso dal ministero è scarso, e nel nostro territorio non supera la decina di unità. E il personale, solido e formato, serve anche in vista dei controlli Covid. Non bastasse, a partire da oggi, e si spera in fretta, circa 10mila tra docenti e bidelli di Como e Provincia faranno il test ra-

pido con la goccia di sangue al dito per sapere se e quanti di loro abbiano sviluppato anticorpi contro il virus. In caso di positività dovranno ovviamente essere sottoposti al tampone. Stando a casa, niente lezione.

Una prima fase di test finirà entro il 30 agosto, poi una seconda si concluderà entro la prima settimana di settembre.

E poi c'è il nodo del trasporto pubblico, dove il distanziamento è stato di fatto abolito, con le corse affollate che preoccupano insegnanti e istituti. Dubbi, difficoltà e timori non valgono solo per le scuole pubbliche. «Le

scuole paritarie cattoliche sembrano essere state escluse dal dibattito - ha reclamato proprio in questi giorni dal meeting di Rimini padre Luigi Gaetani, presidente della Conferenza italiana dei Superiori maggiori -. Con la pandemia già cento nostre scuole sono state chiuse ed altre seguiranno la stessa sorte. Abbiamo chiesto aiuto, ma ci è stato sempre negato». Anche la Federazione delle materne cattoliche comasche esprime preoccupazione per essere stati completamente dimenticati in una fase delicata per il riavvio in sicurezza delle lezioni.

S. Bac.



Il distanziamento resta la chiave per combattere il contagio (BUTTI)



# «Natale, piccoli eventi Il turismo comasco ora cambia strategia»

**Il dibattito.** Dopo la cancellazione dei Balocchi gli albergatori puntano su «micro iniziative diffuse»  
Rasella: «La priorità resta l'emergenza sanitaria»

### ALESSIA ROVERSI

«Al momento, la nostra attenzione è tutta rivolta alla situazione sanitaria e alla sua evoluzione, nella speranza che si stabilizzino i contagi e che quanto prima si possa trovare una soluzione medica alla pandemia in corso. Condivido la scelta di non organizzare, per quest'anno, "La Città dei Balocchi", è evidente che non la si potesse pensare com'è stata concepita negli ultimi 26 anni».

Con queste parole **Giuseppe Rasella**, albergatore dell'Alto Lago e referente per il turismo all'interno della Giunta della Camera di Commercio di Como - Lecco ha commentato la notizia della non partecipazione del Consorzio Como Turistica all'evento per le manifestazioni natalizie indetto dal Comune di Como.

### Cambio di strategia

«Rispetto alla stagione invernale, come Camera di Commercio ci stiamo muovendo, sull'esempio di quest'estate, per stimolare una serie di piccole iniziative diffuse nell'ambito provinciale di Como e Lecco. Non appena sarà possibile riprenderemo le normali attiv-

tà, ci confronteremo con le amministrazioni comunali e provinciali per sostenere il comparto turistico ovviamente coinvolto dalla pandemia, che si è abbattuta sulle nostre imprese, sui nostri collaboratori e i nostri dipendenti».

Un periodo difficile, che ha cambiato le prospettive e ha costretto gli operatori turistici a modificare assetti e organizzazione. «Chi lavora nel turismo è abituato a programmare le stagioni con uno o due anni di anticipo. Per noi questa è una situazione assolutamente anomala, ci stiamo muovendo su scale di tempo molto brevi, valutando attentamente l'evoluzione della situazione sanitaria e delle normative che riguardano il turismo, la ricettività, il commercio e la ristorazione. Adesso potremmo studiare qualsiasi piano strategico di promozione turistica, ma la priorità è e resta la crisi sanitaria. Le strutture alberghiere decideranno, in base proprio agli eventi, se prolungare la stagione o aprire per l'inverno. Purtroppo, sappiamo che molte di queste strutture non hanno proprio aperto quest'estate e questo è un problema per il nostro territorio, per tutti coloro che nel turismo lavorano e per l'indotto che il turismo produce e muove».

**Drammatico calo di presenze**  
Sono state diverse le iniziative promosse, in primavera, da Camera di Commercio Como Lecco con le amministrazioni comunali e provinciali dedicate al turismo di prossimità, proveniente da Lombardia, Svizzera e Germania, un bacino che, secondo Rasella, dovrà essere preso in considerazione anche per la stagione invernale.

«Dopo il lockdown, maggio e giugno hanno patito un calo drammatico di presenze, mentre luglio e agosto hanno visto il ritorno anche dei turisti stranieri provenienti anche da Belgio e Olanda. Da parte degli albergatori è stato un lungo lavoro di riorganizzazione degli spazi, del personale e dei



La Città dei Balocchi quest'anno non andrà in scena ARCHIVIO

servizi, ma gli ospiti hanno davvero apprezzato quanto è stato fatto per tutelare la loro salute. È stata una vera rivoluzione, sia nel modo di accogliere che nel modo di essere accolti. Il comparto turistico ha dimostrato una grande flessibilità». Al luglio, le strutture ricettive (alberghi, case vacanze, appartamenti) aperte e attive sul territo-

rio della provincia di Como sono state circa il 50% del totale, mentre, per quanto riguarda le presenze di turisti, giugno 2020 ha registrato un crollo dell'85% su quelle del 2019, il 15% di arrivi rispetto al totale dell'anno precedente, con un buon 60% proveniente da Lombardia e Nord Italia.

## Viale Innocenzo e via Cardina Settimana di cantieri

### Viabilità

Nel primo veicolo su una sola carreggiata, nella seconda invece sarà vietato il transito

Una settimana di lavori in via Cardina. Da oggi fino a venerdì 28 agosto, dalle 8 alle 18, sarà sospesa la circolazione dei veicoli in via Cardina nel tratto compreso tra l'intersezione con via Castel Carnasino fino a via Conconi.

Potranno passare solo i veicoli dei residenti, delle forze dell'ordine e di soccorso sanitario e tecnico urgente che potranno transitare lungo la strada secondo le esigenze e l'avanzamento del cantiere. Durante i lavori, lungo il tratto interessato e in base all'avanzamento del cantiere, sarà inoltre vietata la sosta con rimozione forzata dei veicoli, al fine di effettuare il rifacimento della segnaletica orizzontale lungo la carreggiata.

Negli stessi giorni, ma in orario serale e notturno, sarà asfaltata la carreggiata in direzione del lago di viale Innocenzo nel tratto da via Lucini a via Gallio. In questo caso anche durante i lavori verrà assicurato il transito su una corsia: la circolazione non sarà quindi interrotta ma verrà incanalata lungo una sola porzione della sede stradale, limitazione che non dovrebbe avere alcuna ripercussione sul traffico visto il periodo dell'anno e l'orario in cui avvengono i lavori.

# Un lago di star Dal superchef ad Ed Westwick

### Celebrities

Vacanze sul lago per Cyril Lignac e l'attore di Gossip Girl con la bella fidanzata

Il via vai di celebrities sul Lario si allunga di ora in ora. Negli ultimi giorni l'alta cucina è stata protagonista con il soggiorno sul lago di **Cyril Lignac**, super chef francese, molto noto al grande pubblico soprattutto grazie alla televisione. Da molti anni Lignac conduce trasmissioni di cucina, negli ultimi anni le seguitissime Le Chef en France, focalizzata sulla cucina regionale e Le Meilleur Pâtissier un talent che mette alla prova pasticciere non professionisti.

Lo chef francese, proprietario del ristorante gourmet Le Quinzème, di due bistrot e di altrettante pasticcerie a Parigi, ha scelto il lago di Como per qualche giorno di relax ma anche per gustare ciò che di meglio offre l'alta cucina nel nostro territorio. Così non ha mancato di far visita al Grand

Hotel Serbelloni dove ha voluto il menù degustazione di **Ettore Bocchia**, altre tappe del soggiorno al Grand Hotel Tremezzo, a Villa d'Este e alla Locanda Tirindana di Sala Comacina anche in virtù dell'amicizia con il titolare, Federico.

Appena partito, ieri, il più celebrato chef di Francia ecco in arrivo altri Vip da prima pagina sui rotocalchi rosa.

Sono appena sbarcati al Grand Hotel Tremezzo l'attore **Ed Westwick**, alias Chuck Bass della serie Tv "Gossip Girl", e la sua compagna, la modella sudafricana **Tamara Francesconi**. La coppia era prima in vacanza nel Golfo di Napoli, tra la costiera sorrentina, quella amalfitana e Capri. Le ultime foto postate su Instagram ritraggono i due innamorati a Positano, godendosi sole, mare e relax. Giorni trascorsi in massima tranquillità e alla "luce del sole" visto che la love story tra l'attore britannico e la modella sudafricana è di dominio pubblico da oltre un anno.

**Serena Brivio**



Cyril Lignac, chef e conduttore televisivo francese



Ed Westwick con la modella sudafricana Tamara Francesconi

# Soroptimist Club La solidarietà attraverso il golf

### Challenge Cup

Domenica la gara al Villa d'Este organizzata dai clubs di Como, Lecco e Merate

Si disputa domenica la sesta tappa del circuito 2020 per l'Africa che si terrà anche quest'anno al Golf Club di Villa d'Este, a Montorfano, organizzata dai Clubs di Como, Lecco e Merate. È la 13ª edizione della Challenge Cup che vede collaborare una rete di 14 clubs del Soroptimist dell'Unione Italiana, con i tre Club gemellati di Butare, Butare "Astrida", Ruhengeri dell'Unione Rwandese, per promuovere e sostenere progetti a favore delle donne rwandesi.

«Anche questo evento - si legge in una nota - è in linea con lo spirito del Soroptimist, per la promozione delle potenzialità femminili e con un aiuto concreto alle donne meno fortunate. È utile ricordare che il Soroptimist International è un'organizzazione mondiale di donne impegnate negli affari e nelle professioni, che promuove l'avanzamento della promo-



La locandina dell'evento

zione della donna, l'osservanza dei principi di elevata moralità, i diritti umani per tutti. Paganità, lo sviluppo e la pace». Grazie alla sostenuta raccolta fondi, negli anni è stata acquistata e ristrutturata la Maisons des Femmes, ora sede dei corsi di formazione per ragazze madri. Sono stati attivati corsi di taglio e cucito, maglieria, tappeti e manufatti artigianali e sono state intraprese collaborazioni con alcune cooperative locali.

A fine gara seguirà la premiazione con tanti premi offerti dagli sponsor sostenitori dell'iniziativa.



# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 58 2311 Fax 031 521303

Ernesto Caligani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## L'invito del Comune al Festival del Legno Con i tour virtuali

**L'evento.** Lettera a negozi e aziende per partecipare. Sarà un'edizione più breve e limitata dalle normative e le visite alle botteghe artigiane avverranno online

**CANTÙ**  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
Non si rinuncia nemmeno al tour di Botteghe Aperte nelle aziende del legno arredo. Ma, novità assoluta di quest'anno, causa coronavirus, Botteghe Aperte sarà, in un certo senso, virtuale. Niente comitive di visitatori. Niente rischio assembramenti. Il Comune metterà a disposizione degli imprenditori alcuni tecnici - da capire i dettagli legati ai costi, ma il Comune è intenzionato a dare ampio supporto anche in termini di portafoglio - per realizzare del video. Filmati utili per il tradizionale filone interno al Festival del Legno. Kermesse slittata, in versione corta, alla fine di novembre.

Il distanziamento, quest'anno, impone una versione del Festival con eventi, soprattutto, digitali. Le aziende, per aderire, hanno tempo sino all'11 settembre. Stesso termine per i negozi e le ditte

**Non mancherà Shopping&Design con protagoniste le vetrine della città**

disposte a partecipare al conubio di Shopping&Design, che, in questo caso, non cambia: avrà sempre come sede le vetrine della città.

Sul sito del Comune di Cantù si possono scaricare i moduli. Il municipio ha indirizzato alcune lettere agli imprenditori.

«L'Amministrazione sta attivando collaborazioni legate a nuove forme di comunicazione, facendosi carico delle relative spese - si legge - Come l'allestimento di alcune location istituzionali che costituiranno il set di registrazione e trasmissione dei diversi interventi in previsione, con diretta streaming e video integrali degli eventi; il tour delle Botteghe Aperte, che si dovrà svolgere come una visita virtuale all'interno delle aziende, con realizzazione di video già nei mesi di settembre e ottobre, realizzati da tecnici incaricati dall'Amministrazione; creazione del nuovo sito del "Festival del Legno", con canale YouTube; gestione social del Festival del Legno 2020, Facebook ed Instagram».

**A fine novembre**  
A spiegare la filosofia che sottende le nuove scelte, il vicesindaco e assessore alle attività economiche **Giuseppe Molteni**. «L'idea, vista la si-

tuazione, è di puntare sul digitale - spiega il vicesindaco Molteni - Botteghe Aperte: ci sono una serie di normative che impediscono gli assembramenti e l'accesso delle persone alle aziende. Si è pensato quindi di far entrare le persone nelle aziende attraverso Internet».

Con una formula da individuare, che potrebbe essere replicabile anche in stile format, sarà il Comune a passare in anteprima con una squadra di tecnici. Per realizzare dei filmati da diffondere quindi via web.

**I video**  
«Una delegazione, per conto del Festival, si recherà presso l'azienda. E presenterà, con un video, l'azienda stessa - riferisce Molteni - come se fosse una classica visita di persona. Da un lato c'è il riscontro avuto di non voler rinunciare al Festival, dall'altro uno dei dubbi è il costo legato alle aperture per le visite in azienda e a quello che ne consegue. Così facendo si riducono questi problemi. Le aziende potranno organizzarsi con il Comune, individuare il momento migliore. Il filmato potrà essere accessibile sia in stile diretta che come video d'archivio». A imprimere memoria del Festival 2020.



Una precedente edizione di Botteghe Aperte: questa volta il pubblico resterà a casa, collegato online

## Il tema è quello dell'audacia «Format diverso dal solito»

**CANTÙ**  
«Audacia», confermato, sarà il filo rosso del Festival del Legno di quest'anno.

E si ossa anche nel voler sperimentare forme nuove attraverso il digitale. Che, in futuro, potrebbero rivelarsi un'arma aggiunta alle manifestazioni tradizionali sin qui viste, ovvero laboratori didattici, incontri, manifestazioni di ogni genere. Da capire fin dove ci si potrà spingere. Perché si rinoveranno le iniziative storiche. Ma in una forma che sarà rivista e rimodulata in base al-

la situazione contingente.

«A causa delle nuove esigenze legate all'emergenza sanitaria - precisa il Comune - cambieranno però il format ed il periodo di svolgimento del Festival del Legno, che si svolgerà dal 19 al 22 novembre, (un weekend lungo da giovedì a sabato, ndr) in modalità virtuali e non, che potremo essere definite, insieme ai collaboratori, ai primi di settembre».

«Shopping & Design - La vetrina è mobile» - ideata quando il vicesindaco era **Massimo Cappelletti**, e dimo-

strata longeva - è giunta alla tredicesima edizione. Un evento centrale del Festival. Si chiede alle imprese e ai commercianti di contribuire con la consueta ed apprezzata creatività, per allestire al meglio le vetrine».

Per aziende, ditte e negozi, il termine per aderire al Festival è venerdì 11 settembre. Info all'indirizzo e-mail attivata.economich@comune.cantu.co.it. Altri dettagli si possono trovare sul sito

www.comune.cantu.co.it. **C. Gal.**

## Piano delle asfaltature Si decide il programma

**CANTÙ**

È prevista per la giornata odierna la pianificazione del programma di asfaltature di questa settimana, che comporterà la chiusura di alcune vie in notturna. L'attesa principale è per corso Unità d'Italia, collegamento importante difficilmente si inizierà questa sera stessa, più facile che si proceda nelle notti successive.

L'incontro vedrà al tavolo i tecnici del Comune, l'assessore ai lavori pubblici **Maurizio**

**Cattaneo**, i rappresentanti della Ramella di Cislago, la ditta che si è aggiudicata l'attuale lotto. Oltre a corso Unità d'Italia, dove i lavori potrebbero svolgersi nell'arco di tre notti, sono previsti interventi sulla rotatoria tra via Deverio e via Mazzini. E in un altro punto delicato per la viabilità, in via Giovanni da Cermenate, tra corso Unità d'Italia e via Carcano. Si tratta delle ultime strade di un lotto da 500mila euro. **C. Gal.**

**SERRAMENTI BUONAVITA**  
La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602  
www.buonavitaserramenti.com  
**APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO**

**DAL 25 LUGLIO**  
**VICINO AI TUOI SALDI**

**MIRABELLO**  
www.mirabello.com



# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354. Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335. Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451. Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386. Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361. Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## L'invito del Comune al Festival del Legno Con i tour virtuali

**L'evento.** Lettera a negozi e aziende per partecipare. Sarà un'edizione più breve e limitata dalle normative e le visite alle botteghe artigiane avverranno online

**CANTÙ**  
**CHRISTIAN CALIMBERTI**  
Non si rinuncia nemmeno al tour di Botteghe Aperte nelle aziende del legno arredo.

Ma, novità assoluta di quest'anno, causa coronavirus, Botteghe Aperte sarà, in un certo senso, virtuale. Niente comitive di visitatori. Niente rischio assembramenti. Il Comune metterà a disposizione degli imprenditori alcuni tecnici - da capire i dettagli legati ai costi, ma il Comune è intenzionato a dare ampio supporto anche in termini di portafoglio - per realizzare del video. Filmati utili per il tradizionale filone interno al Festival del Legno. Kermesse slittata, in versione corta, alla fine di novembre.

Il distanziamento, quest'anno, impone una versione del Festival con eventi, soprattutto, digitali. Le aziende, per aderire, hanno tempo sino all'11 settembre. Stesso termine per i negozi e le ditte

**Non mancherà Shopping&Design con protagoniste le vetrine della città**

disposte a partecipare al connubio di Shopping&Design, che, in questo caso, non cambia: avrà sempre come sede le vetrine della città.

Sul sito del Comune di Cantù si possono scaricare i moduli. Il municipio ha indirizzato alcune lettere agli imprenditori.

«L'Amministrazione sta attivando collaborazioni legate a nuove forme di comunicazione, facendosi carico delle relative spese - si legge - Come l'allestimento di alcune location istituzionali che costituiranno il set di registrazione e trasmissione dei diversi interventi in previsione, con diretta streaming e video integrali degli eventi; il tour delle Botteghe Aperte, che si dovrà svolgere come una visita virtuale all'interno delle aziende, con realizzazione di video già nei mesi di settembre e ottobre, realizzati da tecnici incaricati dall'Amministrazione; creazione del nuovo sito del "Festival del Legno", con canale YouTube; gestione social del Festival del Legno 2020, Facebook ed Instagram».

**A fine novembre**

Aspiegare la filosofia che sottende le nuove scelte, il vicesindaco e assessore alle attività economiche **Giuseppe Molteni**. «L'idea, vista la si-

tuazione, è di puntare sul digitale - spiega il vicesindaco Molteni - Botteghe Aperte: ci sono una serie di normative che impediscono gli assembramenti e l'accesso delle persone alle aziende. Si è pensato quindi di far entrare le persone nelle aziende attraverso Internet».

Con una formula da individuare, che potrebbe essere replicabile anche in stile format, sarà il Comune a passare in anteprima con una squadra di tecnici. Per realizzare dei filmati da diffondere quindi via web.

**I video**

«Una delegazione, per conto del Festival, si recherà presso l'azienda. E presenterà, con un video, l'azienda stessa - riferisce Molteni - come se fosse una classica visita di persona. Da un lato c'è il riscontro avuto di non voler rinunciare al Festival, dall'altro uno dei dubbi è il costo legato alle aperture per le visite in azienda e a quello che ne consegue. Così facendo si riducono questi problemi. Le aziende potranno organizzarsi con il Comune, individuare il momento migliore. Il filmato potrà essere accessibile sia in stile diretta che come video d'archivio». A impetrare memoria del Festival 2020.



Una precedente edizione di Botteghe Aperte: questa volta il pubblico resterà a casa, collegato online

## Il tema è quello dell'audacia «Format diverso dal solito»

**CANTÙ**  
«Audacia», confermato, sarà il filo rosso del Festival del Legno di quest'anno.

E si osa anche nel voler sperimentare forme nuove attraverso il digitale. Che, in futuro, potrebbero rivelarsi un'arma aggiunta alle manifestazioni tradizionali sin qui viste, ovvero laboratori didattici, incontri, manifestazioni di ogni genere. Da capire fin dove ci si potrà spingere. Perché si rinnovano le iniziative storiche. Ma in una forma che sarà rivista e rimodulata in base alla

situazione contingente.

«A causa delle nuove esigenze legate all'emergenza sanitaria - precisa il Comune - cambieranno però il format ed il periodo di svolgimento del Festival del Legno, che si svolgerà dal 19 al 22 novembre, (un weekend lungo da giovedì a sabato, ndr) in modalità virtuale e non, che potranno essere definite, insieme ai collaboratori, ai primi di settembre».

«Shopping & Design - La vetrina è mobile» - ideata quando il vicesindaco era **Massimo Cappelletti**, e dimostra-

tasi longeva - è giunta alla tredicesima edizione. Un evento centrale del Festival. Si chiede alle imprese e ai commercianti di contribuire con la consueta ed apprezzata creatività, per allestire al meglio le vetrine.

Per aziende, ditte e negozi, il termine per aderire al Festival è venerdì 11 settembre. Info all'indirizzo e-mail [ta.economiche@comune.cantu.co.it](mailto:ta.economiche@comune.cantu.co.it). Altri dettagli si possono trovare sul sito [www.comune.cantu.co.it](http://www.comune.cantu.co.it). **C. Gal.**

## Piano delle asfaltature Si decide il programma

**Cantù**

È prevista per la giornata odierna la pianificazione del programma di asfaltature di questa settimana, che comporterà la chiusura di alcune vie in notturna. L'attesa principale è per corso Unità d'Italia, collegamento importante: difficilmente si inizierà questa sera stessa, più facile che si proceda nelle notti successive. L'incontro vedrà al tavolo i tecnici del Comune, l'assessore ai lavori pubblici **Maurizio**

**Cattaneo**, i rappresentanti della Ramella di Cislago, la ditta che si è aggiudicata l'attuale lotto. Oltre a corso Unità d'Italia, dove i lavori potrebbero svolgersi nell'arco di tre notti, sono previsti interventi sulla rotatoria tra via Daverio e via Mazzini. E in un altro punto delicato per la viabilità, in via Giovanni da Cermenate, tra corso Unità d'Italia e via Carrano. Si tratta delle ultime strade di un lotto da 500mila euro. **C. Gal.**

**SERRAMENTI BUONAVITA**  
La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602  
[www.buonavitaserramenti.com](http://www.buonavitaserramenti.com)  
**APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO**

**DAL 25 LUGLIO**  
**VICINO AI TUOI SALDI**

**Centro Commerciale MIRABELLO**  
[www.centrocommerciale.com](http://www.centrocommerciale.com)



# È il postino più giovane «C'è chi mi aspetta per fare due parole»

**Alzate Brianza.** Thomas Pino, 24 anni, abita a Lipomo. E racconta: «Durante il lockdown è stato da pelle d'oca. Credo sia ancora molto importante il rapporto umano»

ALZATE BRIANZA

«È ancora molto importante il rapporto tra portaliere e persone. Con le persone anziane, anche di più: aspettano che arrivi qualcuno per scambiare due parole, ti tengono lì, un po' fa piacere. I giovani? Vanno di fretta».

Non perde tempo nemmeno **Thomas Pino**, in servizio ad Alzate: a 24 anni, è il più giovane postino della provincia di Como. «Durante il lockdown è stato da pelle d'oca. In giro c'eravamo solo noi, furgoni e camion», racconta.

Anche ad Anzano

Thomas abita a Lipomo ed è diplomato in Amministrazione, finanza e marketing. Terminati gli studi è entrato subito nel mondo del lavoro. «A gennaio 2017 ho inserito il mio curriculum sul sito di Poste Italiane - dice - Nel giro di due settimane sono stato contattato, e dopo alcuni colloqui ho cominciato a lavorare come portaliere, prima con un contratto a tempo determinato, a Bellagio. Nel 2019 c'è stata

per molti di noi giovani portaliere la svolta: l'assunzione con contratti a tempo indeterminato. Io distribuisco la corrispondenza su gran parte del territorio di Alzate e nella zona industriale di Anzano. Mi occupo di una settantina di vie, con un carico medio di 60 chili giornalieri. Ho «attivi» circa 800 civici e un centinaio tra attività commerciali e uffici».

Ad Alzate: numerazione all'iberica, non parli a destra e dispari a sinistra, ma numero civico che corrisponde ai metri di distanza dall'inizio della strada. «All'inizio è un po' più complicato, ma poi si impara anche questo», spiega.

«Mi ritengo fortunato - prosegue - in un periodo così difficile dove il tasso di disoccupazione è molto alto, l'assunzione è stata davvero una grande fortuna. Come mi ritengo fortunato ad aver lavorato durante il lockdown, sicuramente con pro e contro. Gli inizi non sono stati semplici: sono stato assegnato ad una zona in cui poco tempo prima era andato in pensione il titola-

re, dovevo dimostrare di essere un degno erede. Pian piano penso di aver conquistato la fiducia della maggior parte dei miei clienti, anche se qualcuno ancora è restio. Ma non demordo, penso ci voglia del tempo».

«Credo che Poste, con la sua capillarità - prosegue - sia un punto di riferimento per tutti. Durante il recente periodo di emergenza sanitaria, è ancora adesso, c'è stato un netto incremento dei pacchi legati all'e-commerce. I volumi di corrispondenza sono in costante calo, qualcuno le cartoline se le aspetta ancora, ma in pochi le spediscono. Mentre i pacchi continuano a crescere». In provincia di Como: +163% rispetto allo scorso anno.

«Punto di riferimento»

In quanto a giovane età, come ricordato dall'amministratore delegato di Poste **Matteo Del Fante**, c'è anche l'impegno a rinnovare la flotta, con sempre più mezzi a energia pulita. A Como e provincia sono 53. E sono destinati a crescere. **Christian Galimberti**



Thomas Pino copre parte di Alzate Brianza e alcune aree industriali di Anzano del Parco



«Gli anziani ti aspettano per chiacchiere, i giovani vanno di fretta»



Thomas Pino

# Tari rinviata a fine anno Un aiuto a chi è difficoltà

Capiago Intimiano

Decisione della giunta. La richiesta per l'agevolazione deve essere consegnata entro fine settembre

Le famiglie che si sono trovate in difficoltà per il Covid, al punto da dover richiedere contributi per fare la spesa, o oggi si trovano in condizioni si-

mili, potranno, con un'apposita richiesta, pagare la Tari, la tassa rifiuti, tre mesi dopo, alla fine dell'anno, con scadenza 31 dicembre.

Per tutti gli altri, la Tari, almeno nella sua prima rata, si dovrà pagare entro il 30 settembre. Prevista una forte riduzione per le aziende chiuse durante il lockdown.

E questo quanto deciso dal

Comune di Capiago Intimiano. L'attenzione verso chi si è già trovato in difficoltà si manifesta con un eventuale, supplementare aiuto, a chi già aveva chiesto al Comune un contributo per poter acquistare cibarie. L'agevolazione, per le utenze domestiche, consiste in questo caso nella sospensione della prima rata, con pagamento del totale entro l'arata al saldo del 31



Emanuele Cappelletti

dicembre. Potranno chiederla anche coloro che oggi rientrano nei criteri di quel bando alimentare. La domanda, qualora non già prodotta, deve essere presentata entro e non il 30 settembre, con un modulo da richiedere all'ufficio tributi via mail, [tributi@comune.capiago-intimiano.co.it](mailto:tributi@comune.capiago-intimiano.co.it).

Per tutti gli altri cittadini, due possibilità. O il pagamento in due rate, il 30 settembre e il 31 dicembre. Oppure il pagamento in un'unica rata, a fine settembre. Gli avvisi di pagamento sono in elaborazione e verranno inviati in tempo utile.

Infine, il Comune - amministrato dal sindaco **Emanuele**

**Cappelletti** - ha previsto, come agevolazione per le utenze non domestiche, per le sole attività che hanno dichiarato la chiusura nel periodo emergenziale, una forte riduzione, grazie all'agevolamento della quota variabile.

Le attività che non hanno ancora presentato la dichiarazione di chiusura e che, la scorsa primavera, sono state chiuse, potranno produrla entro e non oltre il 30 settembre, richiedendo l'apposito modulo sempre a [tributi@comune.capiago-intimiano.co.it](mailto:tributi@comune.capiago-intimiano.co.it). Per informazioni e contatti: [www.comune.capiago-intimiano.co.it](http://www.comune.capiago-intimiano.co.it).

**C. Gal.**

# Lo striscione antimafia per il film "Il traditore"

Cantù

L'assessore Cattaneo ha invitato i consiglieri e la Consulta sulla Sicurezza alla proiezione a Villa Calvi

Una città che non vuole le mafie sul proprio territorio: un messaggio ribadito anch'essa sera, in Villa Calvi, dove è stato esposto lo striscione dedicato alla memoria del magistrato Giovanni Falcone, già visto in questi mesi sulla facciata del municipio di piazza Parini.



Lo striscione esposto a Villa Calvi

L'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** ha voluto invitare i componenti della Consulta Permanente sulla Sicurezza e Legalità "Osservatorio" del Comune di Cantù - presieduta da **Benedetto Madonna**, anche direttore del Progetto San Francesco Centro Studi Sociali. Contro le Mafie di Cerninate - e i consiglieri comunali, per la visione del film "Il traditore" di Marco Bellocchio, con Pierfrancesco Favino nell'interpretazione del mafioso Tommaso Buscetta. Un film inserito nella programmazione degli eventi dell'Estate Canturina 2020. La Consulta, con le scuole del territorio, ha ideato il logo "No Mafia Cantù". **C. Gal.**

# «Una casa per il dialogo nel castello di Ariberto»

Capiago Intimiano

La proposta lanciata da Sergio Scotti Camuzzi che poi presenterà un suo libro di poesie

Nasce l'idea di un circolo di dialogo permanente nel territorio comunale di Capiago Intimiano.

Giovedì sera in margine a una serata dedicata alla poesia, l'avvocato **Sergio Scotti Camuzzi**, già docente di Diritto bancario all'Università Cattolica di Mila-

no, che ha da sempre casa anche a Intimiano, ha proposto di istituire "Colloqui di Capiago Intimiano" nella sede dell'ex caserma della Guardia di Finanza "Dino Piras", dove ha sede oggi la biblioteca comunale "Ettore Bianchi" del Comune. Scotti Camuzzi ha lanciato questa idea a cui meditava da tempo anche in virtù del luogo: una residenza che appartiene all'educazione sentimentale non soltanto degli abitanti di Capiago Intimiano, ma di molti lombardi. Fu questo il luogo dove nel 1620 venne de-

finitivamente smantellato ciò che restava della chiesa di San Dionigi vescovo martire di Milano: legata con ogni evidenza alla memoria dell'Arcivescovo Ariberto da Intimiano.

Il luogo dell'antico castello di Ariberto a Intimiano venne poi acquistato nel 1924 dallo scrittore modenese Guido da Verona, scomparso nel 1939, che in questa dimora scrisse molti dei suoi numerosi romanzi.

Sergio Scotti Camuzzi, discendente da un'antica famiglia nobile canturina presenterà in questa sede un volume di poesie da lui stesso scritte all'epoca del 1968, quando era in auge la contestazione giovanile a tutte le forme di autoritarismo.

**G. Mon.**

## Mariano Comense

# Nido Magnolia, la riapertura è salva Bambini divisi in gruppi più piccoli

**L'intervento.** Il numero delle sezioni passerà da 3 a 5: realizzato un divisorio tra le aule Il Comune ha anche acquistato lettini più maneggevoli, tavoli ribaltabili e 16 brandine

MARIANO COMENSE  
**SILVIA RIGAMONTI**  
Si frazionano le aule per moltiplicare i posti disponibili.

Così il Comune scioglie il rebus degli spazi per riaprire l'asilo nido "Magnolia" di via Parini a Mariano. Perché a distanza di sette mesi da quando si sono messi i sigilli anche all'Istituto locale per non entrarci più, la scuola oggi lavora per accogliere i suoi iscritti, esattamente tra due settimane, il 7 settembre, seguendo un percorso guidato dalla parola sicurezza, termine che detta le condizioni per il ritorno in classe dei quaranta alunni.

Nessun obbligo della mascherina, ma anche al nido sarà necessario dividere gli iscritti in piccoli gruppi, massimo di otto bimbi ciascuno. Per questo si separano gli spazi, installando un divisorio tra le aule, in modo da aumentare il numero di sezioni da 3 a 5.

Incentrate le classi è quindi necessario comprare l'arredo, un passaggio già effettuato dall'amministrazione che ha autorizzato la spesa di poco più di 2 mila euro, per la

precisione 2mila243 euro, sostenuta grazie a una variazione di bilancio da 25 mila euro dedicata alla ripresa del mondo scuola.

### L'assessore Testini

«Grazie a questa variazione di bilancio, saremo in grado di soddisfare le richieste pervenute dai dirigenti. Per il nido gli acquisti riguardano lettini più maneggevoli che possono essere riposti facilmente, dato che all'interno delle aule saranno gestiti tutti i momenti della giornata: gioco, pranzo e riposo - spiega l'assessore all'Istruzione **Loredana Testini** che puntualizza -. Prima, infatti, vi erano stanze dedicate alle varie attività comuni a più gruppi di bambini, mentre ora i gruppi dovranno restare sempre separati».

Così si ampliano gli spazi grazie all'installazione di quattro tavoli ribaltabili, 16 brandine per l'infanzia e, ancora, 7 appendiabiti a parete, ognuno da dieci posti a integrazione dell'arredo già esistente. Una soluzione che permette di accogliere 40 iscritti, ossia quasi la totalità delle famiglie in lista.



Lavori in corso all'asilo nido Magnolia di via Parini

sta. Perché sono trentadue le nuove domande arrivate allente che si vanno a sommare alla quindici da riconfermare, salvo scoprire che alcune hanno scelto di cancellarsi, come spiegato dall'assessore.

Ma questo non è l'unico intervento sulle scuole locali. Il Comune, infatti, ha affidato il pacchetto di "Manutenzione

degli edifici scolastici" locali alla srl marianese "Piazza" per una spesa di 78mila 526 euro.

### Edifici scolastici

Coperti con i fondi regionali stanziati per sostenere i municipi nella ripresa, i lavori si concentrano sull'impermeabilizzazione del tetto della scuola elementare e media "IV

Novembre" in via Passalacqua Trotti. Lo stesso intervento verrà svolto anche sull'Istituto "Don Milani" a Perticato così come sulla scuola d'infanzia "Il Giardino" in via Don Carlo Perego. Mentre sulla palestra della scuola media "Dante Alighieri" di via dei Vivai gli operai chiuderanno le infiltrazioni d'acqua.

## A Carugo uffici chiusi per la festa patronale

**Ricorrenza**  
Oggi si celebra San Bartolomeo  
Nessuna variazione per la raccolta rifiuti

Oggi rimangono chiusi al pubblico gli uffici del Comune a Carugo.

A dettare la variazione all'orario di apertura degli sportelli del municipio è la ricorrenza del patrono, un appuntamento con la fede per celebrare San Bartolomeo a cui è dedicata la chiesa principale che domina via Enrico Toti. Tutto quello che si conosce del santo proviene dai vangeli dove è indicato come uno dei dodici apostoli. Protettore di quanti lavorano la pelle, invocato dai fedeli per proteggersi da diverse malattie cutanee, la sua iconografia è legata al supplizio patito, secondo alcune narrazioni scuoiato tanto che Michelangelo Buonarroti nel "Giudizio Universale" della Cappella Sistina raffigura l'apostolo che mostra l'appropriata pelle. Le celebrazioni per il patrono non comporta, invece, alcuna variazione al servizio di raccolta rifiuti a domicilio che sarà effettuato regolarmente, ritardando la plastica. Maggiori informazioni sono disponibili sui canali social del Comune, oltre che sul sito istituzionale.

S. Rig.

## Addio buche in via XXIV Maggio Partono i lavori per l'asfaltatura

Mariano Comense  
Le auto non potranno passare dalle 7,30 alle 18 fino a venerdì prossimo  
Chiude anche via Trento

Sono una vera e propria dannazione per molti automobilisti, costretti a fare i conti con sobbalzi improvvisi o copricerchi che saltano mentre viaggiano verso casa o lavoro.

Sono le buche in strada, più o meno grandi ferite aperte nell'asfalto grazie al mix di freddo e piogge delle passate stagioni, un cocktail fatale per diverse bretelle a Mariano. Ma ora il Comune è pronto a intervenire, tagliando oggi il nastro al nuovo e terzo cantiere di asfaltatura in una settimana.

Questa mattina, infatti, si apre l'intervento di posa di nuovo asfalto in via XXIV Maggio. Alle porte del centro storico, il cantiere di poche migliaia di euro è stato coperto con fondi comunali e affidato all'impresa Sironi di Arosio. Breve, ma intensa l'operazione che porta a congelare per quattro giorni il traffico in uno dei periodi più caldi dell'anno, chiudendo la via, dalle 7,30 alle 18, fino a venerdì. Nello stesso



Settimana scorsa sono finiti i lavori in corso Brianza

periodo sarà off limits anche la traversa via Trento, deviando il traffico sulle vie circostanti.

Salvo maltempo, così si apre il terzo cantiere di posa di nuovo asfalto di agosto. Esattamente una settimana fa, infatti, l'amministrazione aveva dato avvio al pacchetto di "Manutenzione straordinaria strade" da 500 mila euro, inaugurando i lavori in Corso Brianza e in via Dei Cipressi, nel tratto che dalla rotonda delle macine sfocia su quella del campo sportivo, passando davanti al cimitero. Due bretelle importanti, restituite agli automobilisti nell'arco di quattro giorni,

chiudendo il cantiere in tempi record per la città.

Affidato all'impresa "Cazaniga & Fumagalli" con sede a Sirtori, in provincia di Lecco, subappaltato alla ditta "Ronconi" di Seveso, Monza e Brianza, gli operai con settembre andranno a lavorare nel quartiere del mercato, ripianando le buche lungo una bretella laterale di via IV Novembre, ossia via Morsico, e poi focalizzando l'attenzione sull'anello di via Kennedy dove si andrà a rifare il tappetino calpestato tanto da chi si allena in bici, sui pattini o correndo.

S. Rig.

## Scomparso da Giussano «Cerchiamo Alessandro»

### Le ricerche

Sono state attivate anche le unità cinofile dei Carabinieri per cercare **Alessandro Citterio**, un ragazzo di 16 anni, residente a Paina di Giussano, che non rientra a casa da sabato pomeriggio.

Ricostruito il puzzle dei suoi movimenti, grazie anche agli amici con cui era uscito nel pomeriggio in bicicletta, ma, a differenza degli altri, la sera, non ha più fatto ritorno



Alessandro Citterio

nella sua abitazione. Le sue tracce si perdono alle 23,30 di sabato quando, dopo aver mangiato al "Burger King" che si apre sul rettilineo che da Vercano Brianza, Monza, sfocia a Mariano, non è rientrato a casa. Preoccupata la famiglia che ha lanciato un appello anche tramite i social dopo aver allertato le forze dell'ordine. All'opera anche i cani molecolari del servizio regionale di supporto alle unità cinofile dell'Associazione nazionale carabinieri di Giussano, coordinata da **Marco Valsecchi**. Le ricerche sarebbero state estese anche alla stazione ferroviaria di Monza.

S. Rig.

## «Incivili sulla strada del cimitero»

### Mariano Comense

Carte, bottiglie e sacchetti. Questo è quel che è rimasto del passaggio di alcuni giovani, sabato sera, sulla strada che porta al cimitero di Perticato a Mariano. A denunciarlo è l'ex vicinista, oggi consigliere, **Ferruccio Borgomoro**. «Questo è un discorso di maleducazione. Credo che sia la compagnia di ragazzotti che non si vedeva da tempo, ma siamo tornati a sentirli sabato sera. Nessuno ti impedisce di mangiare lì, però poi pulisci».

S. Rig.



La sporcizia abbandonata sul viale che va al cimitero



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

SABATO 22 AGOSTO 2020 - ANNO XXIV N. 199

www.corrieredicomo.it

ISSN 1592-7954

# CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il  
**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione in abbinato con il Corriere della Sera - non vendibile separatamente. Euro 0,18  
Distribuzione Sped. in A.P. (D.L. 35/03) (Conv. L. 46/04) art. 1 comma 1 DCB Como

CONDIZIONE E MANUTENZIONE  
CENTRALI TERMICHE  
INCARICO TERZO RESPONSABILE  
TELEGESTIONE IMPIANTI



**THERMIA**



**Covid, sul Lario 8 nuovi casi**  
Il sindaco di Carimate:  
«Genitori, controllate i figli»  
In primo piano a pagina 2



**La variante Ponzate-Brunate**  
La strada fantasma  
che finisce nei boschi  
di Marco Gugliari a pagina 9

CENTRO ASSISTENZA  
AUTORIZZATO  
ANOGAS  
ygnis

THERMIA di Pina Gianicola  
23070 Carimate con Bernate (CO)  
Tel. e Fax 031 632394 - Cell. 337 3074272  
e-mail: p.gianicola@thermia.it



Butti: «Due ipotesi per un Natale light»

## BALOCCHI ANNULLATI

Quest'anno la Città dei Balocchi non verrà organizzata. Il Consorzio Como Turistica ha deciso di non partecipare al bando comunale. Lunedì si saprà se altri soggetti si siano fatti avanti.

A PAGINA 2 Morandotti

**Appello del liquidatore per l'ex cine teatro**



Politeama sprangato  
dopo il raid dei vandali

In primo piano a pagina 3

**Ieri mattina a Sorico**



Paura nel campeggio  
danneggiato dal rogo

di Mauro Peverelli a pagina 5

**AGOSTO APERTO**



CARNE FASSONA PIEMONTESE - PIZZA GOURMET

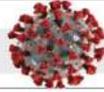


ANZANO DEL PARCO - 031 632349 - WWW.BEEFCAFE.IT - NEL GRUPPO COITER





Primo piano | Emergenza sanitaria



# Addio "Balocchi", per Como un Natale light

## A Palazzo Cernezzi due progetti attesi in giunta

L'assessore: «È probabile che il bando per la manifestazione vada deserto»



**Butti**  
Lunedì  
sapremo  
se qualcuno  
ha partecipato  
al bando  
telematico  
comunale

(l.m.) La "Città dei Balocchi" edizione 2020 non verrà organizzata. Il Consorzio Como Turistica che fa capo agli "Amici di Como" ha deciso di non partecipare al bando comunale in scadenza giovedì scorso. Evidentemente, il clima di incertezza legato al Covid-19 ha spinto gli organizzatori a fare un passo indietro, per la prima volta in 26 anni.

«Ho appreso della decisione del Consorzio Como Turistica di non presentare offerte per il bando 2020 ma ancora non sappiamo se altri soggetti abbiano partecipato. Il bando prevedeva giovedì scorso l'ultima data per l'invio dell'offerta sull'apposita piattaforma telematica - ha commentato ieri l'assessore al Commercio del Comune di Como, Marco Butti - Se qualcuno si è presentato quindi lo scopriremo lunedì prossimo, tra due giorni, quando tornerà in ufficio il dirigente incaricato della procedura, l'unico dotato di apposita chiave elettronica per accedere alla piattaforma informatica del bando stesso. A giugno e luglio due soggetti interessati a organizzare gli eventi di Natale avevano contattato il Comune di Como, ma ancora non sappiamo se hanno partecipato al bando in forma telematica come previsto dal



Un'immagine della Città dei Balocchi: il Consorzio Como Turistica quest'anno ha deciso di non partecipare al bando comunale a causa della pandemia

regolamento. Il mio pronostico però è che nessuno si sia presentato. Lo verifichiamo in Comune tra 48 ore». Qualora il bando fosse andato deserto, il Comune si attiverebbe per una sorta di piano B, una manifestazione molto più sobria.

«Settimana prossima, giovedì, in giunta presenteremo due ipotesi per il Natale 2020, da considerare in caso di bando deserto - continua Butti -

pur troppo da Roma non abbiamo linee guida dettagliate sugli eventi, regna totale confusione. E pensare che si parla persino di riaprire gli stadi. Quel che è certo che sarà un Natale in versione light per le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. Comunque, la volontà di fare qualcosa a Natale non è solo di Como ma di tutta Italia, anche Milano si sta attrezzando con un bando specifico

e noi abbiamo condiviso con l'assessorato alla Cultura e al Turismo di Palazzo Cernezzi questo ventaglio di proposte alternative che andremo a proporre in giunta giovedì prossimo, sperando che per il 2021 il Covid sia solo un brutto ricordo, che potremo tornare a manifestazioni più impegnative e che si possa presentare un bando più esteso per le manifestazioni natalizie».

**La Fondazione**

### Villa Olmo, il progetto presentato a Fontana

Fondazione pubblico-privata per la gestione di Villa Olmo, a fine mese ci sarà un incontro tra Comune e la società Strutturata che ha vinto il bando comunale. È in corso l'incontro tra il sindaco Mario Landriscina e il governatore della Lombardia Attilio Fontana a cui sarà illustrato il progetto. Obiettivo di Palazzo Cernezzi è stringere i tempi dell'iter che dovrà portare alla costituzione del soggetto capace di gestire la storica dimora neoclassica e il suo compendio, un tempo sede di grandi mostre. In luglio si erano tenuti "tavoli tematici" con le categorie del territorio per cercare contributi di idee e progetti.

**Sale la tensione**

## «Contagi anche tra minorenni, genitori controllateli»

L'appello-annuncio del sindaco di Carimate. E Como stringe la morsa delle verifiche

«È necessario ripristinare un comportamento sociale maturo e intelligente. Ne va di mezzo la ripresa dell'anno scolastico, e anche la ripresa economica e produttiva». Lo sfogo, affidato al social, è del sindaco di Carimate Roberto Allevi che ha anche informato la cittadinanza di 2 nuovi positivi «minorenni», dopo quasi un mese di tranquillità. «È grave ciò che sta succedendo - scrive il sindaco - Comportamenti sbagliatissimi rischiano di mettere in discussione la ripresa del nuovo anno scolastico. Frode di ragazzi frequentano i nostri parchi e non usano la mascherina. Invito i loro genitori a fare opera di controllo e di insegnamento sulla gravità di un comportamento superficiale».

Strali che si rivolgono anche a chi cammina sulle piste ciclabili («con la mascherina che diventa un capo di abbigliamento collocato dove non deve essere»). Infine l'appello ai bar: «Invito i gestori a controllare i propri clienti e a far rispettare l'uso corretto della mascherina».

Intanto, a dimostrazione di come si stia di nuovo serran-

**I dati di ieri**

Dopo i 12 nuovi contagiati di giovedì, venerdì se ne sono registrati altri 8. Il Covid non allenta la morsa anche se a fronte di un numero sempre alto di tamponi, 13.700 giovedì e 10.700 ieri. Male anche a Monza (+18), meno pesante la situazione a Varese (+7), Lecco (+5) e Sondrio (+1).

do la morsa delle verifiche dettata dall'aumento dei contagi di queste settimane, da oggi la polizia locale di Como, insieme alle altre forze dell'ordine, intensificherà i controlli relativi al rispetto delle nuove disposizioni governative in materia di contenimento dei contagi. L'attenzione sarà rivolta soprattutto alle strade e alle piazze dove è più probabile il formarsi di assembramenti (centro città, lungolago, viale Geno, area del mercato). «Si ricorda l'obbligo di indossare la mascherina in tutti i luoghi chiusi accessibili al pubblico», scrive Palazzo Cernezzi - Dal 17 agosto è obbligatorio indossare la mascherina dalle ore 18 alle 6 anche all'aperto nelle pertinenze dei locali e nelle strade o nelle piazze con caratteristiche che rendono più facile la formazione di assembramenti anche occasionali. Per i trasgressori è prevista una sanzione da 400 a 3.000 euro. «Invitiamo tutti a mantenere un comportamento responsabile», spiega l'assessore alla Polizia locale e alla Sicurezza, Elena Negretti - e a osservare le nuove misure di sicurezza».





# «Poste non ci ascolta Riaprite lo sportello»

**SANT'ANTONINO** Dopo la raccolta firme, residenti imbufaliti

**LONATE POZZOLO** - «Poste Italiane fa orecchie da mercante, se ne lava le mani dei nostri disagi». C'è ancora amarezza, ma soprattutto rabbia, nelle parole di Carmine Santangelo, promotore insieme a Paolo Airolidi, della petizione popolare che nella scorsa settimana ha portato a raccogliere trecento firme tra gli abitanti di Sant'Antonino infuriati per la chiusura dell'ufficio postale. Quello appunto situato in via Madonna con tanto di avviso di chiusura temporanea datato 19 marzo 2020 in pieno Lockdown e che dopo oltre quattro mesi ha ancora le serrande abbassate. D'altronde l'intento della raccolta firme era chiaro, ovvero sensibilizzare i vertici di Poste Italiane a livello regionale, ma soprattutto nazionale, a tenere aperti gli uffici postali dei comuni più piccoli o delle frazioni in un momento di grande difficoltà, soprattutto di trasporto, per la popolazione anziana. Qualche settimana fa si è risolto il problema a Ferno con la riapertura a pieno regime dell'ufficio postale di via Aldo Moro



L'ufficio postale di Sant'Antonino è chiuso da marzo nonostante le proteste (M.B.)

mentre è ancora a singhiozzo e a giorni alterni la situazione a Sumirago. Resta il fatto che l'ufficio di Sant'Antonino è desolatamente chiuso nonostante la proposta dei promotori della raccolta firme di tenerlo aperto almeno a giorni alterni in questo mese di agosto e riprogettare

un'apertura il più possibile completa, con ritorno alla normalità nel mese di settembre. Fermo restando che in questa battaglia gli abitanti di Sant'Antonino non sono soli. C'è il pieno sostegno da parte dell'amministrazione comunale e del primo cittadino Nadia Rosa, che

ha avuto diversi colloqui con i promotori della raccolta firme, ha fatto forti pressioni su Poste Italiane. Il tutto con la consapevolezza che si tratta di una decisione di competenza nazionale, su cui il comune può fare davvero poco, ma riuscendo a ottenere l'assicurazione che l'ufficio

postale di via Madonna di certo riaprirà. Sicuramente un passo avanti importante ma dopo quattro mesi per gli abitanti le promesse non bastano. Anche perché, soprattutto in agosto quando le famiglie si prendono qualche meritato giorno di vacanza al mare o in montagna, gli anziani rimangono troppe volte soli. Non hanno l'ufficio postale vicino casa e devono andare gioco forza a ritirare le pensioni o a pagare le bollette nell'ufficio postale del capoluogo Lonate Pozzolo, in piazza San Francesco. Oggi tra i promotori della raccolta firme si stanno studiando nuovi mezzi ed iniziative di pressione. Conclude Santangelo: «Non abbiamo ancora deciso niente ma si sta ragionando se riproporre una seconda versione della raccolta firme o fare nei prossimi giorni un sit in silenzioso e dignitoso di protesta davanti all'ufficio postale lonatese con l'obiettivo di avere risposte da Poste». Basta silenzio e basta disinteresse, gli abitanti lottano per riaprire l'ufficio postale.

**Matteo Bertelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Scuola, l'amministrazione si muova»

Forza Italia e liste civiche all'attacco della giunta in vista dell'apertura

**SAMARATE** - (m.be) Opposizioni all'attacco dell'assessore alla pubblica istruzione Linda Farinon. Ad alzare la voce contro la giunta sono Forza Italia, Città Viva, M5S e Progetto Democratico. Al centro delle accuse, la lentezza e la mancanza di programmazione sulle scuole. «Da tempo abbiamo suggerito al sindaco di attivare un tavolo di confronto - sottolinea la consigliera forzista Alessandra Cariglino - che avrebbe dovuto aiutare a capire quali problemi avrebbero dovuto affrontare le famiglie alla ripresa della scuola. Ci sembra che la lentezza dell'amministrazione sia davvero un cattivo modo amministrare». Staccata dall'assessore Farinon è l'incapacità del Ministro della Pubblica Istruzione Lucia Azzolina, aggiunge. I problemi sono noti: la verifica delle dimensioni delle classi, gli orari di accesso alla scuola, la creazione di spazi di primo intervento.

Anche le minoranze civiche, di centrosinistra e pentastellate, a fronte di un'attivazione degli Istituti Comprensivi per procedere alla valutazione degli spazi ed alla pianificazione di un protocollo di sicurezza per garantire l'accesso agli alunni ed alle alunne, lamentano la latitanza dell'ente locale. «Da inizio luglio - dicono - chiediamo un confronto per avere il tempo di fare le dovute valutazioni ed essere propositivi e si è dovuti arrivare ad una forzatura richiedendo la convocazione della commissione, costringendo l'assessore Farinon alla pianificazione della stessa nei termini vigenti». Serve un coinvolgimento attivo delle dirigenze, dei due istituti e delle rappresentanze dei genitori in merito alla ripartenza. C'è anche il problema fondi per il diritto allo studio ed il capitolo importantissimo degli educatori di sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore all'istruzione Linda Farinon

**M.Be**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Visita in brughiera nelle aree a rischio

**LONATE POZZOLO** - Visita guidata nelle aree boschive della brughiera cancellate dal Masterplan. Questo l'obiettivo dell'iniziativa organizzata per domenica prossima dall'associazione Viva via Gaggio, con la collaborazione della Rete Comitati Malpensa, per sensibilizzare non poco la cittadinanza. «I partecipanti - spiegano gli organizzatori - saranno accompagnati a vedere le zone di bosco e di brughiera che saranno cancellate per fare posto a due piazzali per i cargo, tre moduli di magazzini cargo di prima linea e tre edifici di supporto alla logistica unitamente allo spostamento del tracciato della S.P.14». D'altronde Viva via Gaggio ha sin da subito esternato forti criticità e notevoli perplessità alla luce del documento presentato qualche mese fa dai vertici Sea ai nove sindaci del Consorzio Urbanistico Volontario (Cuv), che da parte loro hanno rimarcato forti preoccupazioni. A dire il vero Viva via Gaggio si è detta allarmata anche per la terza pista di Malpensa, fermo restando che nei documenti ufficiali presentati da Sea ai comuni interessati non vi è questa ipotesi.

Prosegue con amara ironia l'associazione ecologista: «L'occasione sarà utile per presentare in anteprima il 30 agosto l'habitat naturale della Ex Brughiera che costituisce una novità assoluta nel panorama scientifico e botanico europeo tra gli habitat naturali inventati di sana pianta da Sea». Morale della favola si tratta di un habitat che «viene inventato solo per dire che viene cancellato per sempre e distrutto in maniera irreversibile» con i comitati ambientalisti che si preparano alla lotta. Anche attraverso l'occasione di sottoscrivere le osservazioni al nuovo Masterplan che scadranno, salvo diverse indicazioni da parte dei Ministeri competenti, il prossimo sabato 5 settembre. Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle 14.45 al parcheggio antistante il centro parco Ex Dogana Austro Ungarica di Lonate, in località Tornavento, con ingresso da via Del Gregge con l'obbligo, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali anti Covid, di mascherina e mantenere il distanziamento. Chiude Viva via Gaggio: «Ritardiamo che non siamo contro Malpensa, che riteniamo una realtà importante per il nostro territorio, ma siamo decisamente contrari a dei progetti di sviluppo insensati, irrazionali e devastanti come il Masterplan 2035 e come lo era anche il precedente». Ferma quindi l'attenzione sulla difesa della brughiera da un incontrollato espansionismo dello scalo.

**M.Be**

© RIPRODUZIONE RISERVATA